BinzagOggi

Pagine a cura
e responsabilità
della Parrocchia

Maggio
2002

4 - Luigia Ronchi
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 5
20031 - Cesano Maderno - MI

Effigie di S.Maria delle Grazie alla Frasca in Binzago.

Informatore Parrocchiale
Binzago, Beata Vergine Immacolata

Agenda Parrocchiale
- Maggio 2002 -

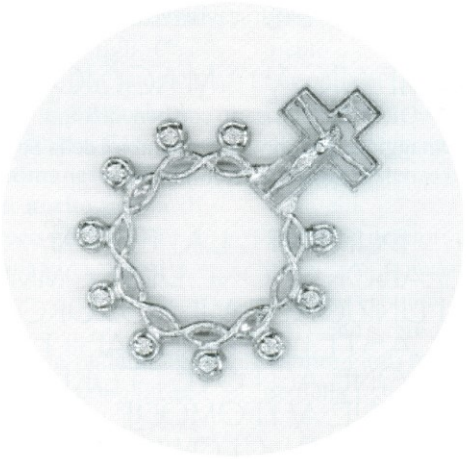
1 MERCOLEDI	INIZIO MESE MARIANO **Nel pomeriggio RITIRO DEI RAGAZZI che riceveranno la S. Cresima E DEI LORO GENITORI a MERATE.** ore 20.30 in Santuario pellegrinaggio della Parrocchia S. Pancrazio di Bovisio M.
2 GIOVEDI	ore 20.45 Confessione Comunitaria
3 VENERDI	PRIMO VENERDI DEL MESE dopo ogni SS. Messa esposizione Eucaristica e Adorazione. ore 16.30 confessione ragazzi prima comunione ore 20.30 in Santuario S. ROSARIO, S. MESSA, esposizione Eucaristica e Adorazione personale fino alle ore 22
5 DOMENICA	CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE ore 9.30 ritrovo dei bambini/e presso il Santuario; in processione accompagnati dal Corpo Musicale fino alla Chiesa Parrocchiale ore 10.00 S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE
6 LUNEDI	ore 21.00 in Oratorio Sala Paolo VI Catechesi adulti
7 MARTEDI	ore 20.45 ROSARIO nel cortile di Via Cavour 12
11 SABATO	RACCOLTA STRACCI DIOCESANA dalle ore 9 fino alle ore 13 sarà possibile portare i sacchi in Piazza della Chiesa Nel pomeriggio dalle ore 15 fino alle ore 23.30 presso il cortile delle scuole materna ed elementare FESTA DEL GRAZIE **La celebrazione della S. Messa Pre-festiva delle ore 18 sarà all'aperto nel cortile delle scuole anziché in Chiesa parrocchiale.**
12 DOMENICA	GIORNATA DEL MALATO Dopo la S. Messa delle ore 10 fino alle ore 12 sul Sagrato del Santuario: BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI ore 15.00 S. Battesimi
13 LUNEDI	ore 21.00 in Oratorio catechesi degli adulti
14 MARTEDI	ore 20.45 ROSARIO nel cortile di via Toniolo 16
16 GIOVEDI	ore 20.45 ROSARIO nel cortile di via Dalmazia ore 21.00 in Oratorio Consiglio Pastorale Parrocchiale
17 VENERDI	ore 21.00 in Oratorio incontro del Vicario Episcopale con genitori padrini e madrine dei cresimandi
18 SABATO	ore 21.00 sul Sagrato del Santuario concerto della Corale S.Maria
19 DOMENICA	ore 10.00 S. Messa - Professione di Fede Festa di S. Maria
20 LUNEDI	Festa di S. Maria
21 MARTEDI	ore 20.45 ROSARIO nel cortile di via C. Battisti
22 MERCOLEDI	ore 20.45 confessione Comunitaria sotto il tendone
23 GIOVEDI	in Santuario S. Messa conclusione corso fidanzati
24 VENERDI	FESTA DI MARIA AUSILIATRICE ore 20.45 S. MESSA presso la grotta nel cortile delle scuole
25 SABATO	nel pomeriggio ragazzi della Cresima a S.Siro
26 DOMENICA	ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 25/40/50/55/60 ANNI ore 10 S. Messa solenne e pranzo in oratorio maschile
28 MARTEDI	ore 20.45 ROSARIO nel cortile di via Ariosto
30 GIOVEDI	ore 20.45 confessione genitori padrini e madrine cresimandi
31 VENERDI	ore 16.30 confessione Cresimandi ore 20.30 con partenza dal tendone della scuola, PROCESSIONE CON LA FIACCOLA per il Santuario di S. Maria e Celebrazione Eucaristica.

Per tutto il periodo dei lavori in Chiesa parrocchiale, tutte le SS. Messe feriali, i funerali, i matrimoni ed i battesimi verranno celebrati in Santuario.

La S. Messa prefestiva e le S. Messe festive saranno celebrate sotto il tendone presso le nostre scuole di via Immacolata 2.

Siamo a Maggio

Maggio, il mese più rasserenante. La natura intraprende un risveglio più deciso; alle spalle sono definitivamente le bizzarrie di marzo e i piovaschi di aprile. Anche se il proverbio consiglia di non svestirsi, l'abito lo si può scegliere più leggero.
Maggio è il mese delle 3 emme.
L'iniziale, Maria, la Mamma, cioè un'esplosione di affetti. In questo tempo una serie particolare di riti accompagnerà questi 31 giorni che il periodo scandisce.
La preghiera è l'unico mezzo del quale disponiamo per testimoniare la nostra gratitudine alla Mamma celeste. Rientra in questo quadro la recita serale del Rosario che per gli anziani porta con sé ricordi indelebili, del tempo in cui eravamo meno ricchi ma tanto più ricchi di affetti appariva la nostra quotidianità



- Giugno 2002 –

1 SABATO	Ore 16.00 sotto il tendone S.Ecc. Mons. SILVANO PROVASI amministrerà il Sacramento della CONFERMAZIONE (Cresima)
2 DOMENICA	FESTA DEL CORPUS DOMINI ore 10.00 S. Messa con 2° Comunione solenne
7 VENERDI'	Primo venerdì del mese
8 SABATO	Ore 9.00 in DUOMO ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON ALBERTO

Festa di S. Maria

PROGRAMMA

DOMENICA 12 MAGGIO 2002

ORE 11,00 Benedizione autoveicoli
ORE 21,00 Concerto musicale G. Verdi Binzago

SABATO 18 MAGGIO 2002

ORE 20,30 Preghiera in S. Maria
ORE 21,00 Apertura festa con torte in piazza e mostra disegni
ORE 21,30 Concerto corale S. Maria
Nell'intermezzo proiezione diapositive degli scavi avvenuti all'interno del Santuario nel 1984.

DOMENICA 19 MAGGIO 2002

ORE 15,00 Rosario con benedizione
ORE 15,30 Omaggio alla Madonna dai bambini della Scuola Materna
ORE 21,00 Tombolata

DURANTE LA FESTA
CON LA COLLABORAZIONE DEI COMMERCIANTI DI
BINZAGO FUNZIONERA' IL RISTORO INOLTRE:
CASTELLO GONFIABILE
ESPOSIZIONE AUTOVETTURE FERRARI
MANIFESTAZIONE AUTOMODELLISMO SCOPPIO
ANIMAZIONE DEL CLOWN FABIX E MARIX
LABORATORIO DI CREAZIONE CON CLAUDIA VILLA
LO SCOZZESE TUTTO MATTO CALIMERO

Per tutta la giornata sul viale ci saranno varie bancarelle

LUNEDI' 20 MAGGIO 2002

ORE 8,30 e 10,00 S. Messa in Santuario
ORE 16,00 Momento di preghiera con benedizione e bacio reliquia per i bambini
ORE 20,30 Vespri e processione per le vie Immacolata, Pasubio, Cavour, Battisti, Pola, Bramante, Scarlatti, Corso Roma, Caravaggio, Tintoretto, Santuario.

MARTEDI' 21 MAGGIO 2002

ORE 20,45 S. Messa per tutti i nostri defunti

"I sacramenti della iniziazione Cristiana"

I Battesimi, la Cresima e l'Eucarestia sono i tre Sacramenti che danno il via alla nostra vita cristiana e che hanno un particolare risalto nel tempo pasquale che stiamo vivendo. Fin dai primi tempi ella Chiesa questi segni visibili dell'amore invisibile del Signore Risorto sono stati vissuti con grande fede sia da coloro che li ricevevano, sia da chi (Vescovo o presbitero) li amministrava. I grandi Padri della Chiesa come Agostino, Ambrogio, Giovanni Crisostomo hanno delle catechesi bellissime su questi Sacramenti della iniziazione cristiana e li descrivono come il vero incontro dell'uomo con la salvezza portata da Cristo.

Il Battesimo, che anticamente veniva conferito con la Cresima e l'Eucarestia solamente durante la Veglia Pasquale, ci inserisce nella vita di Cristo e ci dona la figliolanza divina.

E' il dono più grande che i genitori cristiani chiedono alla Chiesa per i loro figli. Così ricorda il nuovo Codice di Diritto Canonico al canone 867: "I genitori sono tenuti all'obbligo di provvedere che i bambini siano battezzati **entro le prime settimane**: al più presto dopo la nascita, anzi **anche prima di essa**, si rechino dal Parroco per chiedere il Sacramento per il figlio e vi si preparino debitamente".

Il Sacramento della **Cresima** nella chiesa primitiva veniva amministrato dopo il Battesimo a significare l'arricchimento del dono dello Spirito Santo.

Oggi per motivi pastorali, su indicazione del Codice di Diritto Canonico, la Cresima o Confermazione viene conferita in un'età in cui il soggetto sia cosciente del dono che riceve.

La Cresima chiede a chi l'ha ricevuta un forte impegno di testimonianza, di vita cristianamente vissuta, di fede dimostrata attraverso le opere, di pratica religiosa.

Purtroppo si nota spesso ancora la mentalità diffusa dell' **"Hai fatto la Cresima, adesso sei a posto!"** per cui tanti ragazzi, appoggiati dai genitori, abbandonano dopo la Cresima ogni contatto con la Chiesa.

Si rinnoverà anche quest'anno la Pentecoste per i nostri ragazzi e ragazze di prima media.

E' questo il momento adatto per rinnovare l'impegno della testimonianza cristiana da parte di tutti i cresimati, con particolare attenzione alle loro famiglie. Non c'è infatti autentica vita cristiana comunitaria là dove non ci sono testimoni di Cristo che agiscono con il suo Spirito in ogni ambiente e in ogni circostanza.

L'Eucarestia è il centro ed il culmine della Chiesa e nei primi secoli veniva offerta al neo-battezzato-cresimato conducendolo così alla piena comunione con il Signore Risorto.

Oggi, seguendo la tradizione impostata dal Papa S. Pio X, si anticipa la comunione alla Cresima, avendo stabilito l'anno di quarta elementare per accostarsi a questo Sacramento.

Per un ragazzo di questa età l'incontro con Gesù cristo è vissuto come l'incontro con il migliore degli amici a cui affidare tutta la propria esistenza che si sta aprendo a Dio e ai fratelli.

Anche ai genitori che stanno preparandosi a vivere il momento di festa in cui i propri figli riceveranno il dono del Corpo di Cristo, viene richiesto un impegno notevole nel seguire i loro ragazzi e ragazze nel cammino della fede.

Ed è appunto in questo tempo pasquale che viene celebrata la Messa di prima comunione. La nostra attenzione è rivolta ai piccoli che celebrano con noi adulti la loro "prima pasqua".

Accompagniamo questi nostri fratelli facendo loro vivere un'atmosfera di gioiosa fede che deve sprigionarsi dal mondo giovanile e adulto che li circonda.

Viviamo tutti intensamente l'abbondanza di grazia e di doni che Cristo Risorto elargisce continuamente alla sua Chiesa soprattutto in questo mese di Maggio, che affidiamo alla Madonna di S. Maria.

Don Ampellio

Dal Vicario Episcopale:

Gesto di Solidarietà per il mese di Maggio

Rev.mo don Ampellio

Attraverso la presente, vengo a sottoporle il tradizionale "gesto di solidarietà", espresso attraverso la vendita del riso, che da oltre tredici anni si effettua nella nostra Zona durante il mese di maggio. Ad esso hanno aderito tutti i decanati e hanno prenotato il prodotto più di cento gruppi missionari parrocchiali.

Questa iniziativa della Commissione Missionaria di Zona merita una particolare attenzione perché è segno della sua vivacità missionaria e ancor più perché l'obiettivo del gesto è quello di creare un profondo senso di comunione nella popolazione delle diverse parrocchie della Zona: "Molte comunità per un unico gesto".

Quest'anno l'iniziativa vuole raggiungere questo obiettivo: **ricostruiamo un centro socio-sanitario per i 350 mila congolesi di Goma distrutto dal vulcano Nyaragongo.**

Il progetto è stato approvato dalla Commissione Missionaria della Zona.

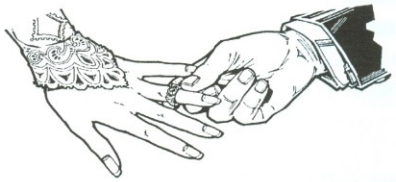
Ritengo pertanto fondamentale il suo appoggio perché la Comunità parrocchiale (e decanale) viva questo momento all'interno di un vero cammino pastorale e missionario.

Già fin d'ora le esprimo il mio grazie e le chiedo gentilmente di voler **appoggiare il gesto** con qualche accenno tra gli avvisi o nelle preghiere dei fedeli nella domenica precedente alla vendita del riso.

Certo della sua collaborazione le pongo un cordiale saluto con i più vivi auguri.

Mons. Silvano Provasi

Ci benedica Dio fonte dell'amore...



Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele.

Salmo 128

I sette sepolcri

Il triduo pasquale è stato scandito da diversi appuntamenti molto partecipati ed intensamente vissuti. Un momento molto forte è stato la visita ai sette sepolcri. Sabato Santo mattino,dopo l'accoglienza dei Sacri Oli tutti assieme ci siamo messi in cammino,o meglio in bicicletta per la visita.In ordine abbiamo visitato le Chiese di S.Eurosia, S.Pio X, S.Bernardo, S.Stefano,Villaggio Snia, Sacra Famiglia e da ultimo la nostra Binzago. Qual' è il senso della visita ai Santi Sepolcri?

È stato un rivivere più volte,in modo ripetuto un aspetto della passione di Gesù.E' stato un voler centellinare questo amore per noi,per poter accoglierlo e viverlo in pienezza,fino in fondo,come lo stesso Gesù ci ha insegnato.

Anch'io ringrazio il numeroso gruppo di bambini ma anche di adolescenti e genitori che hanno reso possibile questo bel momento di vita con Gesù

Don Alberto

Getterò le reti

"Comunicare il Vangelo ai giovani in un mondo che cambia"

"Un'educazione che non si preoccupi di creare le condizioni per cui i valori che propone siano di fatto praticabili, è svuotata di senso e, al limite, confinata in qualche frammento della vita del giovane".

Parola di Don Paolo Giulietti, direttore nazionale della pastorale giovanile, anima del settimo convegno nazionale svoltosi il mese scorso a Isola delle Femmine in provincia di Palermo. A lui è toccato il compito di tirare le somme dei tre giorni di lavori.

E' una sfida su cui nessuna opera pastorale può misurarsi da sola. Giulietti sa bene che una missione per essere vincente non ha bisogno solo di operatori determinati. Ma di un impegno costante in grado di incidere sulle strutture.

E di attivare quella grande risorsa che è la comunità cristiana. In questo senso, il lavoro dei quattordici gruppi di studio lo ha confermato.

L'annuncio del Vangelo va di pari passo con l'attenzione politica. "Perché è in essa che la vita cristiana si colloca, si sostanzia e si misura" – precisa il direttore nazionale dell'ufficio di pastorale giovanile – "la missione della Chiesa, per essere autentica ed efficace, deve rispecchiare la dinamica della rivelazione che si attua tramite gesti e parole intimamente connessi".

Quattrocentosessanta delegati da tutti Italia, tutti concordi nell'ammettere che le strade da intraprendere sono diverse: dal versante sociale a quello ecclesiale, passando per il politico e il culturale. In breve, la proposta di nuovi modelli educativi.

Una strada tutta da percorrere, dunque. Il cui tracciato è segnato da positivi segni di speranza: i nuovi centri pastorali, il progetto Policoro per l'occupazione, la scuola Hope Music.

E la straordinaria esperienza GmG di Roma 2000. "Occasione privilegiata per dimostrare la capacità di dialogo con i giovani di cui una comunità cristiana accogliente e aperta al confronto, come lo sono le diocesi, è ca-

pace" - sottolinea Don Giulietti – "Proprio alla luce di questa esperienza è urgente sperimentare nuove attenzioni educative e nuovi approcci, anche evangelicamente coraggiosi". Nello spirito degli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per tornare a sognare : da Isola delle Femmine riparte la speranza di una pastorale giovanile nuova nei contenuti e nelle modalità di espressione. Perché non è solo con i grandi eventi che si può costruire una pastorale giovanile degna di questo nome. Non è certo il sociologo Franco Garelli secondo cui gli ambienti per incontrare i giovani debbono costruire a partire dal quotidiano". Lo studioso è convinto che i giovani debbano oggi essere aiutati a "coltivare il senso di una vita interiore che renda umanamente e spiritualmente comprensibili le esperienze che i soggetti vivono, aprendoli al senso ultimo dell'esistenza e dei rapporti umani".

Ma essi devono inoltre essere formati "all'assunzione di responsabilità nei vari campi in cui sono chiamati a vivere, cercando di superare la frattura tra la vita ordinaria ed eventuali momenti eccezionali o particolari di impegno e di identificazione", sensibilizzati "all'idea e alla responsabilità della vocazione, del disegno di Dio nei loro confronti". Non usa giri di parole il sociologo torinese. E punta diritto al cuore del problema. "Nessuna società può permettersi di fare a meno dell'apporto innovativo e partecipe delle generazioni più giovani, a meno di non votarsi al declino irreversibile". Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento dell'economista Stefano Zamagni. Che, dopo aver sottolineato come i bisogni di giustizia sociale, di equità e di rispetto abbiano giovato un ruolo primario nel risveglio delle coscienze delle giovani generazioni, si spinge più in là. Arrivando fino ad invocare un patto tra generazioni. Da una parte, gli adulti capaci di trasmettere un patrimonio culturale, senza il quale i giovanissimi rischiano di perdere la memoria storica e con essa ogni capacità progettuale. Dall'altra, i giovani in grado di assorbire e fare proprie verità prive di falsi miti: dall'homo economicus alle convinzioni fatue di chi ritiene il benessere veramente alla portata di tutti, poveri e indifesi compresi.

Per impostare adeguatamente un processo formativo in grado di reggere l'urto delle moderne sfide, occorre prima di tutto eliminare queste bugie. E poi sottoscrivere un patto tra generazioni. Per questo, il docente di economia politica ritiene che non siano più rinviabili "la riforma dei servizi professionali" e "il passaggio dalla cultura del pieno impiego alla cultura della piena occupazione". "Quando si parla di disoccupazione – precisa – il riferimento è sempre e solo alla categoria impiego", ma poiché "pensare di dare oggi un lavoro a tutti sotto forma di impiego, cioè lavoro remunerato secondo le regole del mercato, sarebbe pura utopia", lo slogan corretto non è 'lavorare meno, lavorare tutti', ma "lavorare davvero, lavorare tutti". Per ridurre lo scarto fra impiegabilità e occupabilità, secondo Zamagni, occorre innanzitutto riflettere sul rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro: "il primo fa ben poco per accrescere l'occupabilità dei giovani; il secondo fa molto per bruciare in fretta l'occupabilità degli adulti occupati". E' urgente, allora, "ripensare il modello educativo con l'obiettivo della riqualificazione". La sfida dell'oggi esige non soltanto che si educhino meglio coloro che entrano nel mondo del lavoro, ma anche coloro che vi sono già entrati. "Si deve passare da una concezione della formazione come 'addestramento al lavoro', all'idea di un progetto formativo al servizio della persona".

L'ascolto difficile come sfogo di un genitore

Di solito si dice che i ragazzi non ascoltano i genitori, gli insegnanti, gli adulti in generale. Ma non ci passa neppure nell'anticamera del cervello di chiederci e rilevare se noi genitori, insegnanti, adulti in genere ascoltiamo i giovani.
"Fateci parlare", chiese nella riunione degli Stati generali della scuola qualche studente, un po' di tempo fa. Emblematico!
Parlare non significa solo poter dire, ma poter contare.
I decisionisti e autoritari, nel migliore dei casi, sentono pareri ma non modificano mai il proprio.
A noi adulti, i ragazzi rinfacciano a ragione questo: che decidono solo e sempre i grandi e il parere dei ragazzi resta sempre ininfluente. Specialmente nelle cose per loro importanti, ossia quelle che riguardano la stessa vita giovanile.
Ma è nel confronto vero che gli stessi giovani, interloquendo con adulti che sanno motivare, maturano e noi adulti non perdiamo il tempo della storia.
Il nocciolo della questione sarà forse nella nostra convinzione che andare incontro alle richieste giovanili non solo è scomodo, ma spesso irrealistico.
Si dà per inamovibile e consacrato l'ordine costituito sul piano educativo, sociale, politico, religioso e specialmente economico.
Ascoltare i giovani non significa ascoltarli su ogni capriccio. Anche noi adulti abbiamo i nostri capricci.
A volte mortali e pericolosi per tanti. Si pensi alla possibilità di scatenare perfino delle guerre per meri capricci o per interessi privati.
Ma queste nostre debolezze vengono giudicate dai più, lungimiranti e benefiche.
I ragazzi -talvolta- fanno dei danni, ma molto minori degli adulti perchè non hanno le leve del potere. Anzi lo contestano e se fossero ascoltati, il potere potrebbe essere esercitato di più come un servizio.
Tanti politici - anche in questi giorni - eletti dal popolo si trasformano in proprietari del popolo.
Soprattutto oggi, i nostri politici danno l'impressione di operare con ben maggiore presunzione di quanta ne possano manifestare i ragazzi.
E per di più si va dissertando di educare anche i giovani a una crescente capacità di prepotenza e presunzione che i ceti rampanti credono una virtù vincente, vero passaporto nella società competitiva.
Ma se imparassimo ad ascoltare davvero i giovani, meditando nel silenzio del cuore e nell'apertura della mente, libera da interessi privati o da orgogli inefficaci, si potrebbe migliorare di molto le nostre coordinate sociali della vita di tutti i giorni.
Magari mandando in soffitta qualcosa di troppo.Si pensi alla scuola.
Non è credibile che siano poi tanti i giovani che pensano alla scuola funzionale all'impresa e al mondo del lavoro.
Eppure la società del denaro sembra stia scommettendo sul relegare in soffitta una scuola che non punta al guadagno ma semplicemente alla capacità di conoscere e saper ragionare.
Conta invece dai primi anni selezionare, disegnare gerarchie, dividere buoni e cattivi, bravi e svogliati, arrivisti e solidali, predestinati e "sfigati", danarosi e indigenti.
Creare due scuole insomma: non tanto pubblica e privata che già di per sè, come divisione, è un'aberrazione culturale, ma una per chi può, per chi arriva - o presume per ingegno ma specialmente per soldi-, e una per la massa informe che neppure Dio - per i riformatori retrivi - conoscerebbe per nome individuale.
Se noi adulti ascoltassimoo i giovani forse dovremmo interrogarci a nostra volta e mettere la "nostra presunta saggezza" a servizio di un disegno organico che rispecchi molte delle istanze giovanili.
Significherebbe essere disponibili a cambiare anche molto della nostra società, del nostro modo di fare e di essere di ogni giorno.
Ci sono tanti che vogliono cambiare per rafforzare lobby di interessi, ma c'è un modo di cambiare che apre spazi di umanità, di condivisione e qualità.
Scopriamolo e proviamolo!

Spazio Chierichetti e... amici

Continuando il cammino....

la Parrocchia di Binzago sulle strade della Santità

27...30 Giugno 2002

Binzago ... Loreto ... L'Aquila ... S. Giovanni Rotondo ... Lanciano ... Ascoli

Ecco in sintesi il programma:

1° GIORNO - 27 giugno '02:

Castelfidardo – Recanati – Loreto – Montesilvano

- ore 04.45: ritrovo presso la Piazza della Chiesa. Sistemazione in autopullman. Partenza. Brevi soste di ristoro lungo il percorso.
- Arrivo a Castelfidardo, tempo a disposizione per la visita del museo della fisarmonica Al termine proseguimento per Recanati.
- Pranzo in ristorante con menù completo dagli antipasti al dolce.
- Nel pomeriggio proseguimento a Loreto, visita del Santuario.
- Al termine trasferimento in hotel a Montesilvano, sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° GIORNO - 28 giugno '02

Isola del Gran Sasso – L'Aquila – Montesilvano

- **ore 08.00:** prima colazione in hotel.
- In mattinata partenza per **Isola del Gran Sasso**. Arrivo e visita della località.
- Proseguimento per **L'Aquila** - Pranzo in ristorante.
- Nel pomeriggio visite della città
- Al termine rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

3° GIORNO - 29 giugno '02

S. Giovanni Rotondo – Lanciano – Montesilvano

- **ore 06.45:** prima colazione in hotel.
- Partenza per **S. Giovanni Rotondo**, arrivo visita dei luoghi di Padre Pio.
- Pranzo in ristorante.
- Nel pomeriggio, proseguimento per **Lanciano** visita del famoso Santuario del Miracolo Eucaristico, rientro in Hotel a Montesilvano.

4° GIORNO - 30 giugno '02

Ascoli Piceno – Fermo – Binzago

- **ore 07.45:** prima colazione in hotel.
- Partenza per **Ascoli Piceno**, arrivo visita della città.
- Pranzo in ristorante.
- Nel pomeriggio, proseguimento per **Fermo** visita della città. Al termine partenza per Binzago con brevi soste di ristoro.
- Arrivo a **Binzago** previsto per le ore 23.30.

Quota di partecipazione:

Adulti: 280 Euro
Chierichetti e ragazzi di età inferiore ai 18 anni: 150 Euro

La quota comprende:
- viaggio a/r in pullman g.t.
- pullman a disposizione per tutte le visite ed escursioni
- la sistemazione in Hotel 3 *** situato sul mare in una località compresa ta Roseto e Pescara
- La sistemazione in camere doppie o triple con servizi privati
- Il trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno
- 4 pranzi in ristorante
- acqua e vino ad ogni pasto
- guide autorizzate per la visita delle città.

Per informazioni e iscrizioni: rivolgersi a Don Luigi Via Galilei, 5 - Tel. 0362-546501

Catechismo 5ª Elementare: riflessioni...

Da una verifica fatta ad un gruppo di ragazzi di 5ª elementare
sulla figura di Gesù è risultata questa conoscenza:

Ludovico

Gesù è il Figlio del Padre, il Messia, il Cristo, discendente da Re Davide, nato a Betlemme, è vissuto a Nazareth fino a 30 anni. E' stato chiamato da Dio perché compiere una missione speciale : salvare gli uomini.

Vavi

Gesù era chiamato Figlio di Davide ma in realtà era Figlio dell'Onnipotente, di Dio e di Maria Santissima.

Luca

Gesù è il figlio di Dio, il Salvatore, venuto ad adempiere la volontà del Padre. Secondo me è il mio migliore amico, colui che mi assiste sempre.

Marco

Gesù è nato povero per insegnare che non bisogna essere ricchi o potenti per essere accolti in Paradiso ma basta avere fede in Dio e vivere bene.

Veronica

Gesù è nato come un normale bambino in una capanna per insegnarci l'umiltà.

Stella

Gesù è un amico sincero di cui mi posso fidare e raccontargli tutti i segreti, è un amico a cui mi sono affezionata, lui mantiene sempre le promesse e non sbaglia mai.

Samuel

Gesù è il Messia tanto atteso dai profeti perché è il Figlio di Dio, il Salvatore che è morto e risorto per salvarci da tutti i peccati.

Andrea

Gesù è la luce, la libertà, la salvezza, mandato da Dio per eliminare l'odio, il male con l'amore.

Mattia

Gesù è la luce del mondo, il salvatore dell'umanità, il pastore che ama e cura le sue pecore e dà la vita per loro.

Alberto

Ha avuto pietà di tutti i malati, i poveri i bisognosi e ha saputo donar loro tutto il suo amore di uomo Dio. Come l'ultimo servo, nell'ultima cena si è umiliato a lavare i piedi ai suoi apostoli. Sulla croce pronuncia la frase, per me, più celebre di tutto il suo ministero "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Marco

Gesù nella sua vita ha predicato la buona novella, ha compiuto molti miracoli, ha raccontato le parabole. Dopo la sua morte in croce e la sua risurrezione è salito in cielo e ha inviato lo Spirito Santo sugli apostoli che hanno continuato a predicare aumentando sempre più il numero dei cristiani.

La catechista.

Corale S. Maria - Pasqua 2002

"Pasqua è Gioia"

....direttamente "presa in prestito" dal testo del Preconio Pasquale, questa frase ben incarna tutto ciò che abbiamo vissuto sino ad ora e anche tutto ciò in cui abbiamo creduto e in cui continuiamo a credere. Ed è proprio animati da questo spirito che abbiamo accolto la possibilità di partecipare, insieme a tutta l'assemblea, alle funzioni Pasquali. Superata la sorpresa del primo momento a tutti noi della Corale è sembrata una grandissima occasione per "vivere" sul serio e profondamente i giorni del triduo pasquale, non semplicemente per i riti, le celebrazioni e l'aspetto puramente esteriore – importantissimi anche loro tra l'altro, dato che a molti cantori non era mai stata data la possibilità di seguirli interamente stando dietro l'altare – ma proprio per soddisfare quell'esigenza interiore e spirituale di intensa partecipazione al Mistero della Risurrezione e profonda comunione con la *nostra* comunità. E lo stesso credo proprio che valga anche per la comunità stessa. Credo infatti che non esistano più "barriere", se non più o meno virtuali, – nonostante siano ancora presenti le purtroppo molto reali tendine che separano il fronte dal retro dell'altare – tra la Corale e la comunità, ma per l'appunto risultano essere cose di poco conto e presto dimenticate. E' bello invece poter constatare il senso di partecipazione e di solida integrazione di tutta la comunità – assemblea e Clero - che si è venuto a creare in questi ultimi anni, clima che è servito a dare nuova spinta e nuovo vigore a tutti e a rilanciare la "voglia di fare". A noi tutto ciò è servito tantissimo per poter andare avanti con impegno e costanza nel nostro compito dato che, pur cantando per il Signore, è anche vero che la partecipazione, il calore e l'affetto che comunque ci ha sempre dato il nostro "pubblico", ovvero la comunità, sono stati fonte di incentivo, voglia di sperimentazione e stimolo a dare il meglio di noi stessi. Per tutto questo *grazie*. Grazie a voi, grazie a Don Ampellio, grazie a tutti i sacerdoti e a tutte le persone di buona volontà che animano la nostra parrocchia. Finalmente si è capito il vero e penetrante significato della parola *animare*. Animare vuol dire tutto questo. Animare non vuol dire per noi della Corale presentarsi due volte a settimana per le prove, cantare una "qualche" canzone più o meno a tema per una "qualche" funzione e poi tornarsene tutti a casa come se niente fosse successo. Animare non vuol dire per l'assemblea venire ogni tanto in Chiesa, fare il loro "dovere", cantare due o tre canti e poi di nuovo come se nulla fosse. E lo stesso discorso vale per l'Oratorio e tutto il resto della Parrocchia. Animare vuol dire *dare l'anima* per quello che si sta facendo. Esserne coinvolto dall'inizio alla fine e anche oltre. Ed è quello che noi della Corale stiamo facendo. Ma è anche quello che *noi* comunità stiamo facendo. La nostra non è solo musica e canto e il vostro non è solo ascolto.

E' un'interazione, un legame molto più forte che si è stabilito e continua a stabilirsi ma che può essere ancora molto rafforzato e consolidato. E tutto ciò dipende solo ed esclusivamente da noi, dalla nostra volontà e dal nostro impegno. Credo che arrivati a questo punto nessuno debba aver più paura di "dare l'anima". Va bene, non sarà facilissimo i primi tempi, ci vorrà magari coraggio e determinazione ma altrimenti con quale diritto potremmo definirci comunità cristiana? Detto questo mi scuso per aver divagato così a lungo su questo argomento, ma era una cosa veramente sentita e nessuno di noi smetterà mai di ringraziare abbastanza il Signore per questa opportunità che ci è stata data per la Pasqua passata. Inizialmente avrei voluto parlare dei canti, di come si erano svolti i tre giorni, dell'impegno etc.. ma ho pensato che forse quello lo sapevate già e non c'era bisogno di ulteriori commenti e spiegazioni. Tutto questo era molto più importante. L'ultimo invito è quindi quello per il mese di maggio. Con le celebrazioni per i festeggiamenti in S. Maria la Corale avrà infatti una nuova occasione per stare con la sua comunità e più precisamente il giorno **18.05.2002**, in cui si terrà il concerto mariano. Sarà sicuramente una nuova grande occasione per tutti per vivere appieno la festa e "interagire" nuovamente. Per questo vi esorterei a "venire numerosi" ma, ormai, credo non ci sia più bisogno di dirlo.

Matteo Zini

Ricordando la celebrazione della Pasqua del Malato

"Pasqua": una parola di sei lettere che racchiude in sé, un grande mistero, la Passione e Resurrezione di Cristo Gesù, Colui che, scelto da Dio, nella limitatezza della carne, muore come un uomo, con la paura, con la sete, con il dolore, nella miseria e consapevolezza d'esser stato abbandonato dai suoi discepoli e deriso dai presenti.

Quale sacrificio gradito a Dio Padre, dona il "suo corpo" ed il "suo sangue" immolandosi per noi sulla croce: "morto per i nostri peccati e resuscitato perché fossimo liberati".

Un esempio per tutti noi, poiché rivivendo e perpetuando questa "memoria" di sacrificio e liberazione, potessimo morire dall'odio, dal peccato e dall'egoismo, risorgendo all'amore e alla vita nuova, per condividere con il Signore risorto, la vita, quale figli di Dio.

La Pasqua è dunque il "Passaggio", la festa della vita che è più forte della morte, doppiamente vissuta per noi, gruppo UNITALSI, poiché condivisa anche con i nostri ammalati.

La Santa messa è stata celebrata da Don Ampellio e Don Roberto un sabato pomeriggio, presso il Santuario di Santa Maria di Binzago, e numerosa è stata la partecipazione di quanti, nonostante la pioggia ed il freddo, hanno desiderato riascoltare il racconto della passione di Cristo, l'adorazione della croce e la celebrazione eucaristica.

Rivedere il volto di tanti amici sofferenti è servito a tutti noi per capire che grande e bella avventura è la vita, resa ancor più importante per noi unitalsiani poiché, con la nostra "missione", ci viene chiesto di accogliere il seme della Resurrezione, e lasciarlo maturare al sole della Carità.

"Noi" sappiano che l'umanità ha una meta, ha un traguardo, ha una terra promessa: la Resurrezione.
Questo traguardo ha una strada, una sola strada: è la vita di Cristo, la vita vissuta come amore che si fa servizio al prossimo, che si fa perdono verso chi ci offende, che si fa carità verso tutti, indistintamente.

"Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà": come gli Apostoli sentiamoci dunque inviati ad annunciare la Resurrezione di Cristo.

Viviamo con serenità il compito a noi affidato, consapevoli che il Signore è con noi, lo Spirito Santo è tra noi. Impegniamoci a diffondere il suo Vangelo, vera pace e speranza dell'umanità!

Affidiamo il nostro cuore, il nostro destino, la nostra felicità a Colui che ha riempito la nostra esistenza con il suo Volto rassicurante, ed ha sconfitto la morte per sempre.

Questo, è anche il tempo dedicato ai nostri pellegrinaggi, veri cammini di fede, percorsi di vita e bellezza per ognuno di noi: le iscrizioni per Loreto, Lourdes, Fatima, Caravaggio e Banneux sono aperte presso la sede UNITALSI di Binzago.

E per comprendere e rivivere l'importanza del cammino di fede, il cuore grande, umile e generoso della nostra Associazione e la scelta di effettuare un pellegrinaggio, desideriamo, noi gruppo UNITALSI, darvene un assaggio, seppur breve, invitando tutti voi all'annuale "Festa del Malato" che si terrà il 12/05/2002 presso la nostra Parrocchia.

……. Anche il più faticoso lavoro, se non c'è grazia di Dio che lo animi, a poco o nulla vale!
Impariamo a vivere con serenità, il tempo della fiducia e del cammino, della responsabilità condivisa e della gioia di essere una grande famiglia.

Vi aspettiamo numerosi!!!!

Volontaria UNITALSI

"Lasciate che i bimbi...

...vengano a me!!!"

Non so descrivere il sorriso che spontaneamente illuminò il nostro viso quanto, durante una riunione UNITALSI, ci venne chiesto di promuovere l'iniziativa :

"Un piccolo gesto, un piccolo albero, un grande cuore!!!"

Si trattava di contribuire con una piccola spesa, all'acquisto di una pianta bonsai, un "olivo nano", vero "simbolo di pace", e partecipare alla realizzazione di un bellissimo progetto per il prossimo 2003: Pellegrinaggio Internazionale dei bambini a Lourdes, nel Santuario ove è apparsa Maria, La Madre di ognuno di noi…

"ciascuno dà
secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza,
né per forza,
perché Dio ama
chi dono con gioia…"
(S.Paolo, 2 Cor.)

Accompagnati da questo slogan e da una forza interiore indescrivibile, ci siamo impegnati nei giorni seguenti, per divulgare, senza esitazione ed alcun dubbio, ciò che ci è sembrato, da subito, un "volere di Dio".
Ne abbiamo parlato in famiglia, abbiamo coinvolto amici e conoscenti, il nostro Parroco, e tutti Voi che ci avete prestato ascolto.

Una grande "famiglia", quella che si è rivelata l'UNITALSI.
Uomini e macchine subito all'opera per ritirare le piante e portarle in Parrocchia, affiggere al muro le locandine pubblicitarie, allestire il banco vendita e, soprattutto, rendersi disponibili al termine della Santa Messa per spiegare con gioia questa iniziativa ricca ed entusiasmante!
Tutto si è svolto in perfetta letizia.
Sarà stato il sorriso dolce di Maria, o lo sguardo compassionevole di Gesù, Suo Figlio e le tuonanti raccomandazioni di Don Ampellio, che ci hanno permesso di raccogliere i fondi necessari per permettere a milioni di bambini "sfortunati" di effettuare un viaggio alla riscoperta di ciò che è già dentro di noi: "la fede", messa a dura prova dalla sofferenza e dalla malattia troppo spesso inaccettate, dure da comprendere, sebbene "doni eccelsi" capaci di arricchire interiormente qualsiasi condizione umana.
Con questo "gesto di fratellanza" abbiamo messo da parte i nostri preconcetti, le nostre discriminazioni, nella consapevolezza che è sempre possibile scoprire in sé nuove risorse da condividere con chi è meno fortunato…
"diverso nel fisico" non significa "diverso nell'anima.."

L'accoglienza nel nostro cuore dei doni dello Spirito Santo, una più attenta riflessione alla Parola di Dio, ed una più sincera Preghiera, possono diventare i mezzi per far sì che la nostra comunità parrocchiale sia più aperta ai problemi di solidarietà e di comunione. Una comunità che vive con disponibilità la fraternità e la carità divina, realizza sempre più il suo "essere Chiesa" e diventa testimone autentica dell'amore di cristo.

Un grazie sincero è rivolto a tutte quelle persone che si sono adoperate ed hanno con-

tribuito alla realizzazione di questo meraviglioso progetto.
"Il seme è stato piantato e ha dato buon frutto… a noi adesso, il compito di allevarlo!"
Per ogni sofferente che vive momenti di disperazione, di tribolazione, chiediamo con fede l'intervento della Madonna, del suo "fiat" (sia fatta non la mia , bensì la Tua volontà) nell'esaudire le nostre preghiere ed il volere del Padre.
Ecco spiegata la motivazione che ha portato alla realizzazione di questo progetto unitalsiano, che insieme a tutti Voi abbiamo voluto condividere: il Pellegrinaggio dei bambini nel Santuario di Nostra Signora di Lourdes.
La mamma nostra ci ha dato la vita del corpo; la Vergine Madre, con il suo "S^" contemplato nella maternità ci ha donato la vita dello Spirito.
"Lasciate che i bimbi vengano a me", poiché con la mia preghiera di intercessione, di meditazione tra il Figlio Gesù e l'umanità, possa presentare il "fatto" ed esprimere la speranza di un intervento del Padre che è buono e misericordioso.

"Vieni o Madre in messo a noi,
vieni Maria quaggiù.
cammineremo insieme a Te
verso la libertà…."

È l'inno che accompagnerà i bimbi in viaggio per Lourdes, un coro di "voci bianche", per esprimere l'innocenza che dà garanzia della presenza di una "Madre comune"….
"il miracolo di lasciarci amare …. È proprio vero: dando, ti arricchisci!!!
Con gratitudine,

Gruppo UNITALSI

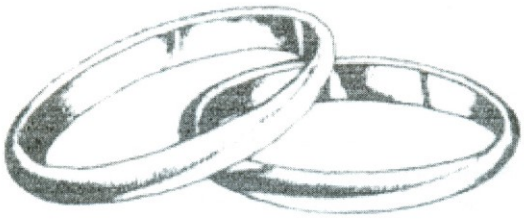
Che ne sa lui della sofferenza?

Alla fine dei tempi, miliardi di persone erano radunate in una grande pianura davanti al trono di Dio. Alcuni discutevano abbastanza animatamente: "Come potrà mai Dio giudicarci? Che ne sa Lui della sofferenza" – disse - bruscamente alla ragazza. Tirò su la manica per mostrare un numero tatuato in un campo di concentramento nazista : "Abbiamo dovuto sopportare il terrore, le battiture, la tortura, la morte!".
In un altro gruppo un uomo di colore abbassò il colletto della camicia e disse: " E di questo che ne dite?" Mostrando una profonda escoriazione da corda. "Linciato per nessun altro crimine se non quello di essere un negro! Soffocati nelle navi negriere, strappati ai nostri cari, umiliati, schiavizzati, trattati duramente, per trovare riposo soltanto nella morte!".
C'erano centinaia di tali gruppi. Ognuno aveva una querela da muovere a Dio per il male e le sofferenze che Egli aveva permesso nel suo mondo. Che fortunato era Dio, a vivere in cielo, con tutta quella luce, quelle comodità, senza pianti di dolore, senza paure, né fame, né odio….
Certo, che ne poteva sapere Dio di quello che l'uomo era stato costretto a sopportare nel mondo!
Così ogni gruppo mandò un rappresentante scelto fra coloro che nella vita avevano sofferto di più. C'era un ebreo, un negro, un intoccabile dell'India , un figlio illegittimo, una persona di Hiroshima, uno da un campo di lavoro siberiano. Si consultarono e alla fine furono pronti a presentare le loro rimostranze.
Erano abbastanza semplici!
Prima che Dio potesse essere qualificato a diventare il loro Giudice, Egli avrebbe dovuto soffrire quello che essi avevano dovuto sopportare. La loro decisione fu che Dio avrebbe dovuto essere condannato a vivere sulla terra, come uomo! Dato però che Lui era Dio, essi avrebbero preteso delle garanzie, affinché Lui non avesse usato dei suoi poteri per addolcirsi la sorte.
Doveva nascere ebreo.
Doveva essere considerato come figlio illegittimo, affinché nessuno sapesse chi fosse il suo vero padre.
Doveva diventare campione di una causa così giusta, ma così radicale, tanto da comportargli l'odio, la condanna e la violenta

opposizione delle maggiori autorità religiose tradizionali e stabilite.
Avrebbe dovuto cercare di descrivere quello che nessuno aveva mai visto. Gustato, udito, o odorato… "lasciamo solo che provi a comunicare Dio agli uomini!"
Che sia tradito anche dai suoi amici più cari.
Che sia condannato sulla base di accuse false e giudicato da un giudice codardo!
Che veda cosa significa essere lasciato terribilmente solo e completamente abbandonato da tutti.
Che sia torturato e che sia lasciato morire!
Che abbia la morte più umiliante, quella dei criminali comuni.
Quando ogni rappresentante aveva annunciato la sua parte di sentenza, mormorii di approvazione provennero dalla grande massa di gente.
E quando l'ultimo ebbe finito di pronunciare la sua sentenza, ci fu un lungo silenzio.
Nessuno aveva più il coraggio di pronunciare parola.
Nessuno si muoveva, per improvvisamente tutti si resero conto che ….
…. Dio aveva già espiato la Sua condanna!

Festa degli Anniversari di matrimonio

25° ... 40° ... 50° ... 55° ... 60°



Carissimi,
Quest'anno è per voi caratteristico perché festeggiate un vostro particolare anniversario di matrimonio. A nome della comunità parrocchiale v'invito

Domenica 26 Maggio 2002

a ricordare questi vostri anniversari tutti insieme, comunitariamente. Il momento più solenne e importante sarà in chiesa parrocchiale alle

ore 10.00: S. Messa degli anniversari di matrimonio

questo è il momento più bello per ringraziare insieme il Signore e chiedergli l'aiuto per la fedeltà continua all'amore consacrato dal Matrimonio. Dopo la S. Messa seguirà all'oratorio maschile...

...un rinfresco per tutti i festeggiati

alle ore 12.30 PRANZO

Chi desidera potrà parteciparvi, sempre in oratorio maschile, e dovrà consegnare tempestivamente l'allegato modulo d'iscrizione.
Sarà bello in quel giorno poter ricevere anche la S. Comunione.
Giovedì 23 maggio alle ore 20,45 confessione comunitaria oppure Sabato 25 Maggio, dalle ore 15.00 alle 17.30 avrete la possibilità di confessarvi.
Nell'attesa di quel bel giorno di festa, vi presento, anche a nome del gruppo familiare della Parrocchia, le più gioiose felicitazioni unite all'augurio cordiale di poter vivere ancora a lungo uniti insieme nella fede e nell'amore.
Vostro aff. mo

(Don Ampellio)

"Quale famiglia in Europa"

Estratto dal Convegno organizzato dal Consultorio "LA FAMIGLIA"
Relatore: Dott. ANZANI

Il tema "la famiglia" è molto importante: sulla famiglia si gioca il nostro futuro. Dobbiamo considerare che la famiglia esiste prima dell'Europa. L'Europa, intesa come Comunità Europea c'è da circa 50 anni (il primo trattato di Roma), l'Unione Europea da dieci anni, la famiglia c'è da Adamo ed Eva.

Da che mondo e mondo gli uomini hanno sempre vissuto in famiglia. Non si conosce una formula di convivenza umana da cui nasca la vita fuori di questo schema, di questa realtà. L'uomo e la donna che si vogliono bene, si mettono
insieme, mettono su il nido, fanno i loro cuccioli, allevano i loro figli, litigano anche un po' e trasmettono ai loro figli di generazione in generazione non soltanto il patrimonio, ma anche il dono, il segreto di questo stare insieme per amore. La famiglia è diversa dal branco degli animali o dal nido degli uccellini che pure sono diversi tra loro. Più ci penso e più mi sembra di capire che la famiglia umana è dipinta addosso alla persona. Essa ha una naturalezza tale per cui non è possibile immaginare una convivenza umana normale, naturale, senza riferirsi a questo schema.

Ciò lo capiscono non soltanto i padri e le madri stagionati come me, ma anche i ragazzi, gli adolescenti che ad un certo punto capiscono che è ora di spiccare il volo, di guardarsi attorno, di aprire la finestra, di volare nel sole. Di cercare un compagno, una compagna, mettere su il nido.
Oggi in realtà la tendenza è verso un prudente ritardo per cui non si capisce mai quando l'adolescenza è finita e quando è ora di spiccare il volo.
C'è però la consapevolezza nel destino d'ogni uomo, d'ogni ragazzo che si affaccia alla vita alla ricerca del proprio futuro, del bisogno, dell'esigenza, e del desiderio di un amore traboccante che si espande e che cerca un completamento della propria vita nel modello familiare.

Questo non succede solo in Italia, in Francia, in Europa. Succede in tutto il mondo: in Australia, tra gli Indio, gli Eschimesi...
"L'uomo lascia il padre e la madre e si unisce alla sua donna, sono due in una sola carne " questa è la verità che la Bibbia scolpisce quasi dipingendo la condizione uman
Tant'è vero che quando gli uomini fanno le leggi, in certi casi non devono neanche troppo faticare di fantasia, perché basta loro copiare dal vero.

Quando il nostro legislatore, e, noi per rappresentanza, nel 1948 abbiamo scritto la nostra legge principale che si chiama Costituzione, al momento di parlare della famiglia abbiamo scritto cosi: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti della famiglia ". Se riconosce.. vuol dire che essi esistono già: si può riconoscere qualcosa che c'è da prima; non è stata la Repubblica ad averli inventati. La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come preesistenti ad essa e definisce la famiglia una società naturale fondata sul matrimonio.
Se da una parte siamo contenti che la Repubblica riconosca i diritti della famiglia siamo però, consapevoli che i diritti sono dentro la famiglia, non sono un regalo che viene dalla Repubblica o dall'Europa, o dal mondo o dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 10 dicembre 1948 all'ONU: I diritti della famiglia sono già insiti in essa.

Di queste cose non se ne parla mai, si danno per scontate: voi conoscete i diritti della famiglia? Ci sono poche parole da tenere nel cuore come capisaldi della nostra cultura

sulla famiglia.
La prima parola sta scritta nell'art.29 della Costituzione e dice cosi:
Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.
La parola è **UGUAGLIANZA.**
Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza dell'uomo e della donna che si coniugano, che sono coniugi cioè che si sposano, si promettono per la vita.

Questa verità della famiglia ha fatto gran fatica ad introdursi nella mentalità e nel costume, perché, a dire il vero per lungo tempo la donna è stata trattata dalla cultura della società come sottomessa all'uomo. Poi c'è stata la "rivoluzione" femminista, una specie di rivolta. Anche adesso i loro echi non sono scomparsi perché c'è ancora qualcuno che si deve occupare delle cosiddette "pari opportunità "; un discorso culturale non ancora concluso.
Dentro la verità della natura umana, copiata dalla Costituzione, campeggia questa prima parola "l'Uomo e la donna nel matrimonio hanno un'uguale dignità giuridica e morale".
Quando mi sono sposato io c'era ancora il vecchio Diritto di famiglia e mi hanno letto questa formula:
"Il marito è il capo della famiglia". Adesso questa formula non c'è più. Poi mi hanno letto:
"La moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome. Adesso non più, la moglie aggiunge il cognome del marito al suo.
Ancora: " E' obbligata ad accompagnarlo dovunque il marito trovi opportuno fissare la sua residenza. Oggi non è più cosi: la residenza si fissa insieme. Notate questo cammino verso l'uguaglianza. Poi mi hanno letto:
"Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sé di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita" insomma di mantenerla. Adesso il marito non ha più il dovere di tenerla lì. Non ha più il dovere di mantenerla. E' cambiata la regola, la mentalità per cui l'uomo e la donna che mettono su famiglia hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri.
Questo non vuol dire fare esattamente le stesse cose: non significa lavare i piatti un giorno per uno o fare la spesa a turno, non è questa l'eguaglianza.
Essa è come l'uguaglianza delle mani che non sono uguali, identiche, ma sono una destra e una sinistra ed insieme sono complementari, si possono congiungere nel lavoro, nella preghiera.
Uomo e donna sono le polarità di un unico essere che è l'essere umano completo. Conoscete il mito raccontato da Platone per cui nell'antichità non c'erano maschi e femmine ma dei giganti molto possenti e superbi che un giorno si ribellarono a Zeus e tentarono la scalata al cielo. Zeus si adirò e li fulminò. Il fulmine colpì ogni gigante e lo spaccò in due, un uomo e una donna.
Questo mito di Platone intende mostrare che l'uomo e la donna sono le due metà di un unico essere che quando è congiunto è gigantesco al punto da poter dare la scalata al cielo.
Allora l'uguaglianza dentro la famiglia tra uomo e donna va vissuta come complemento di ruoli.

L'importante è comprendere che non esiste nessun diritto dell'uno sull'altro al quale non corrisponda il simmetrico diritto dell'altro sull'uno.
Rivediamolo subito perché, nella seconda parte ci chiediamo quali siano i diritti e i doveri della famiglia uguali per entrambi i coniugi.
Ci sono tre parole che esprimono le realtà di cui è sostanziata la vita familiare.
La prima parola è **FEDELTA'**.
Questa è la parola della norma. Non è soltanto un comandamento etico o un'aspirazione. E' un comando giuridico ed è la sostanza prima del matrimonio, del volersi bene.
Il primo diritto-dovere che nasce tra i coniugi è la fedeltà.

La seconda parte seguirà il prossimo mese
Mario V.

Assemblea Annuale del Consultorio "La Famiglia"

Come ogni anno si è svolta l'assemblea del consultorio interdecanale.
Vista l'importanza della esistenza di una struttura cristiana creata appositamente a sostegno ed aiuto alla famiglia, vale la pena rinfrescare la memoria sui compiti e propositi.

Il consultorio vuole: *essere una struttura di servizio alle coppie e alle famiglie; operare in tre ambiti fondamentali:*
- ***prevenzione:*** *educazione, formazione*
- ***consulenza***
- ***animazione culturale:*** *proporre e gestire " valori " in pubblico.*

Si propone di: *promuovere una adeguata preparazione "globale" all'amore, al matrimonio, alla famiglia*
stimolare una maggiore consapevolezza della funzione della famiglia nella società sostenere le famiglie con riguardo a quelle che si trovano in situazioni difficili promuovere una cultura della famiglia cristiana favorire studi specifici relativi a interessi: educativi, sanitari, giuridici, assistenziali

Il Consultorio ha lo scopo di:
- essere un segno pubblico della Chiesa e luogo nel quale, in modo esplicito, la promozione e la salvaguardia dei valori del matrimonio, della famiglia, della vita, della sessualità e dell'amore avvengono conformemente alla fede e alla morale evangeliche, autenticamente interpretate e proposte dal magistero della Chiesa.
- Testimoniare in modo originale e concreto che il messaggio cristiano è per l'uomo... e che la fede cristiana costituisce l'unica risposta pienamente valida ai problemi e alle speranze che la vita pone ad ogni uomo ed è fonte di autentica felicità

Consultorio attuerà gli scopi mediante:
organizzazione di incontri su aspetti antropologici del matrimonio nell'ambito della preparazione dei fidanzati, organizzazione di corsi per coniugi; attività di assistenza e consulenza medica, psicologica, legale, sociale, religiosa; promozione di convegni e costituzione di un centro di studio; diffusione di sussidi e pubblicazioni; ogni altra attività consentita dalla legge e idonea al raggiungimento delle finalità della Associazione.

"Purtroppo"... il consultorio ha lavorato molto nel 2001, con ben:

441 prestazioni di consulenze familiari
160 psicologiche
52 legali
7 mediche
5 etiche

Occorre ringraziare il folto gruppo di professionisti che lavorano in equipe mettendo a disposizione la loro capacità e il loro tempo per aiutare chi è nel bisogno.
Presto saranno concluse anche le pratiche per essere riconosciuti dalla Regione.

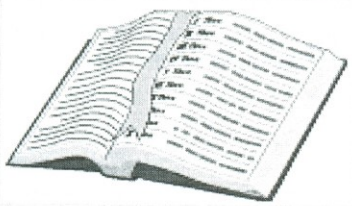
Mario V.

Il Libro del mese

Mariella Vivaldi

La porta della salvezza

Una donna e sua figlia in fuga dai nazisti



Marsilio Editore, Lit. 26.000 - • 13,43

Il tragico destino ebraico è lo sfondo storico e privato, su cui si muovono tutti i personaggi, sospinti dal caso, dalle coincidenze e dall'imprevisto. Nel racconto l'autrice la cronaca di avvenimenti tragici si mescola a ricordi comici, con accenti talvolta pittoreschi: un'avventura che nella memoria di chi ha vissuto ancora ragazzo, un periodo cruciale della nostra storia riesce ad assumere anche toni allegri e disincantati.

La famiglia cristiana nasca dal matrimonio

Più volte venendo a Binzago, mi è stata rivolta qualche domanda (per via dei miei studi di Diritto Canonico) circa il Matrimonio e, i casi previsti dal Codice di Diritto Canonico per l'ottenimento della dichiarazione di nullità del Matrimonio. Discorsi all'apparenza tecnici ma più che mai attuali. Ma prima di guardare ai possibili casi contemplati dalla Legge Canonica, per sapere quanto un matrimonio possa risultare nullo o meno, come credenti, dobbiamo anzitutto riscoprire cosa significa celebrare il Sacramento del Matrimonio!

Nel Matrimonio, che cosa avviene? Avviene una trasformazione. Già durante l'Impero Romano, il giurista Gaio, nelle sue "istituzioni", ci dà una descrizione perfetta del Matrimonio. Anzitutto, il matrimonio era unico: un solo marito con una sola moglie. Il matrimonio non era "a tempo", non ci si sposava per cinque o dieci anni, ma per sempre; a meno che non si volesse interrompere quel vincolo perché era venuta meno la ragion d'essere, la sostanza del matrimonio. La sostanza, al ragion d'essere del matrimonio era "l'affectus maritalis", l'affetto sponsale, ovvero l'amore di un uomo per una donna in vista della famiglia, dei figli da generare insieme. L'affetto sponsale non era sufficiente per diventare marito e moglie: doveva essere pubblicamente manifestato e sancito da un contratto. Il matrimonio è sempre un fatto pubblico che coinvolge la società, mai privato. Per questo, non erano previsti diritti familiari alle libere convivenze.

Gesù eleva il matrimonio naturale a dignità di SACRAMENTO. Ecco come avviene questa trasformazione. "Io prendo te come mio/a sposo/a e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita". Avete portato all'altare quanto di più bello avevate costruito insieme, il Vostro amore, per scambiarlo vicendevolmente davanti a Dio e ai testimoni.

Perché allora tanti matrimoni celebrati in Chiesa non reggono? La sostanza del matrimonio è l'amore: è quindi necessario che gli sposi tengano sempre sotto controllo il "termometro" dell'amore tra loro. Ricordate: ci si sposa totalmente e per sempre e, chiarezza e trasparenza d'intenti, devono sempre essere tenute sotto controllo. La famiglia poi, si regge soprattutto su una realtà tipicamente cristiana: il perdono. Perdonare che cosa? Tutto! Dalle piccole incomprensioni fino alle cose più gravi. Vince, chi ama di più.

Solo avendo presente l'importanza del Sacramento del Matrimonio, le sue proprietà (unità ed indissolubilità), i suoi fini (amore fra i coniugi e procreazione della prole) e i suoi effetti personali e sociali (una nuova famiglia); solo allora si potrà volgere lo sguardo al Codice di Diritto Canonico per esaminare qualora ci si senta interpellati dove o per quale causa il matrimonio può essere venuto meno e quando possibile dichiarato nullo (cioè inesistente) dal Tribunale Ecclesiastico.

Nel Codice si parla di :

a) impedimenti dirimenti in specie;
b) vizi del consenso.

La Legge Canonica contempla alcuni casi in cui c'è la possibilità di rivolgersi alla competente autorità, per dichiarare nullo il proprio matrimonio. La competente autorità è generalmente il Tribunale Ecclesiastico Diocesano. Anzitutto: il matrimonio rato e consumato è indissolubile!

Vi sono casi a volte palesi, altre volte meno chiari, in cui un matrimonio potrebbe essere dichiarato mai nato, cioè: nullo. Esporrò non tutte le casistiche riportate dal Codice ma, solo alcune; le più comuni.

1) Impotenza perpetua e antecedente il matrimonio. Poiché, fra i fini del matrimonio appare la procreazione della prole, nel momento in cui il coniuge non può soddisfare tale prerogativa, l'altro coniuge può richiedere che il proprio matrimonio sia dichiarato nullo. Attenzione: l'impotenza deve essere perpetua (cioè per sempre), per cui impotenza momentanea (ad esempio causata da farmaci che per determinate malattie vengono assunti) non è causa di nullità. La sterilità non è causa di nullità del matrimonio, a meno che, per sapendo della propria sterilità, il partner per contrarre matrimonio, abbia con inganno nascosta la propria condizione di sterilità.
2) Esistenza di vincolo matrimoniale preceden-

te. Per cui il matrimonio celebrato è nullo, poiché uno dei coniugi è già legato con altra persona, ma l'ha nascosto con inganno, per sposarsi nuovamente)

3) Esclusione dell'indissolubilità e/o dell'unità del matrimonio. Cioè, una o entrambe le parti oltre che pensare, hanno dichiarato che non credono al matrimonio per tutta la vita o alla fedeltà del coniuge. Per cui, nel momento in cui venisse meno la comprensione, si è disposti al divorzio o a amare segretamente un'altra persona.
4) Esclusione della prole. Anche in questo caso bisogna aver dichiarato ad alcuno , che non si vuole procreare (avere) figli per nessun motivo. Se provato, il matrimonio risulterebbe nullo, poiché si escluderebbe uno dei beni fondamentali del matrimonio: i figli.
5) Casi di malattie psico-sessuali. Vi sono casi di persone che per malattie mentali (non temporanee ma permanenti) non sono in grado di assumere gli obblighi derivanti dal matrimonio. Per cui nel momento in cui contraggono matrimonio, se provato anche attraverso perizie mediche, il matrimonio è nullo. Altrettanto per malattie sessuali talmente gravi da turbare e, non permettere di realizzare la vita matrimoniale (come: esasperato narcisismo, comportamenti sadici, comportamenti sessualmente anormali ecc.).

Ho voluto riportare solo i casi più comuni. Conoscere oltre la sacralità del matrimonio e la sua bellezza anche quando per svariati motivi, può essere oltre che di sofferenza anche possibilità di ottenere la dichiarazione di nullità del matrimonio; è un dovere. Tutto ciò non animato dalla volontà di "cercare il pelo nell'uovo", quanto ricercare sempre e solo la verità che, come ha detto il Signore Gesù "la Verità vi farà liberi".

Guardiamo all'icona della Sacra Famiglia : Gesù, Maria e Giuseppe. Perché è Santa? Non tanto perché è composta dalla Madonna che è Immacolata o da San Giuseppe, l'uomo giusto, ma unicamente perché c'è Gesù, il Santo. Come Cristo è presente a Nazareth, cosi' è anche presente in ogni famiglia cristiana. Dio è in ogni famiglia, ecco perché la famiglia è sacra e non si tocca;

"Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt. 19,6).

Don Ivan

9 Aprile 2002
Conclusione del Progetto
Shalom@scuola.net
con un ospite d'eccezione

Un Sindaco come testimonial per la 5ª elementare di Binzago

A volte ci lamentiamo che i bambini vivono lontani dal mondo concreto dei grandi, dagli spazi istituzionali e soprattutto dalle persone che, per l'intera cittadina, rappresentano queste "benedette" istituzioni.

Per un paio di giorni, invece, la nostra quinta elementare ha avuto la fortuna di entrare in contatto, diretto e prolungato, con il nostro sindaco per la fase finale di un progetto che ci ha visti coinvolti con molti altre ragazzi fin dal mese di gennaio.

Un progetto semplice, legato al tema della pace, che poi tanto semplice non è, viste le condizioni in cui versano molti paesi del nostro povero pianeta. Per questo ci sembrava tanto più necessario da approfondire.

La scuola elementare di Maria Ausiliatrice è entrata in contatto dal mese di gennaio con diverse altre scuole medie ed elementari del circuito salesiano; la modalità del contatto era semplice e a misura di bambino, scambiarsi degli e-mail con testi, poesie, pensieri e racconti sulla pace.

A conclusione del progetto era previsto un incontro dal vivo, presso la scuola delle Figlie di M. Ausiliatrice di Metanopoli; e come ciliegina sulla torta era previsto l'intervento di alcuni personaggi pubblici che potessero presentare

ai ragazzi alcuni dei modi possibili di dire "la pace" nella vita quotidiana, nelle difficoltà di tutti i giorni, nei progetti giovanili e nell'impegno sociale.
Coinvolti come eravamo nelle tante iniziative legate all'Unicef e proposte dal nostro Comune, fin dall'inizio del progetto ci era venuta l'idea di invitare proprio il nostro sindaco per presentare ai nostri coetanei cosa si può fare in una cittadina piccola ma vivace come la nostra, coi suoi problemi e i suoi tanti grattacapi, ma anche con le sue preziose risorse umane. Così gli abbiamo chiesto se era disponibile per questa avventura e lo abbiamo trovato, come prevedevamo, molto interessato ed entusiasta di questa possibilità.
Detto fatto, il giorno prima di recarci a Metanopoli, lunedì 8 aprile, lo abbiamo invitato nella nostra classe, dove gli abbiamo spiegato il cammino percorso e lui, con molta semplicità, ci ha spiegato cosa può fare un sindaco in questo campo, quali impegni e quali progetti si possono realizzare insieme, insomma, ci ha fatto capire che essere cittadini è una realtà che non si può scoprire solo a 18 anni ma che ci riguarda tutti, da subito, grandi e piccoli.
Al termine dell'incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore all'Istruzione Paolo Vaghi, abbiamo regalato un giovane olivo al nostro sindaco, segno del nostro impegno per il futuro e lui ci ha promesso di piantarlo in un luogo significativo del Parco. Ci siamo accorti infatti che a Cesano gli olivi cominciano a diventare numerosi...
Nel pomeriggio di martedì 9 aprile siamo partiti con le nostre maestre per l'incontro: il tempo non era proprio splendido, ma anche quando piove si sa che il sole risplende sopra le nubi! E noi ci fidavamo...Il raduno nella grande palestra ci ha subito fatto capire che si trattava di una cosa seria: non c'erano solo 2 o 3 classi. Eravamo quasi in 300! Dopo un momento di gioco ci siamo riuniti nel salone dove hanno iniziato a parlare i nostri testimonial. E prima del nostro sindaco abbiamo sentito la storia davvero speciale di Alessio, un giovane che nonostante un terribile incidente non si è rassegnato alla carrozzella, ma anzi, si è impegnato per aiutare quelli che non trovano la forza di reagire e dopo aver partecipato alle paraolimpiadi di Atlanta si sta ora dando da fare per costruire una palestra speciale nei pressi di Monza. Sentire persone di questo tipo ci fa provare una specie di brivido per tutte quelle volte che ci lamentiamo dei nostri piccoli problemi!
Poi ha parlato il nostro sindaco, Gigi Ponti. Noi ci sentivamo un po' come i parenti dello sposo al matrimonio e sicuramente ci siamo sentiti un po' orgogliosi di essere... cesanesi. Poche parole, su temi che spesso ascoltiamo anche noi: i diritti dell'Unicef, le attività svolte con le scuole, i progetti di solidarietà che il comune di Cesano mette in moto ogni anno (e si tratta di interventi cospicui, da decine di milioni). Grazie sindaco.
La merenda che abbiamo fatto dopo, realizzata con il contributo di tutti, ci ha fatto capire che spesso basta la collaborazione per fare una festa, senza bisogno di chissà cosa. La pace comincia così, con uno scambio di indirizzi, un saluto, un bicchiere di aranciata, un sorriso... anche il semplice regalo che abbiamo ricevuto tutti, un segnalibro con lo slogan della giornata, ci invita a continuare con impegno nel cammino della pace. E per non dimenticarci troppo presto di questo splendido pomeriggio, andiamo ogni tanto a rivedere le foto sul nostro sito: www.maristi.it/binzago e invitiamo anche voi a dargli un'occhiata.

Fr. Giorgio

Gli artigiani festeggiano San Giuseppe

L'interessante escursione a Cuneo e dintorni

Cuneo e dintorni sono le mete proposte dai promotori del gruppo artigiani di Binzago per l'annuale gita in occasione della festa di San Giuseppe, patrono della categoria. L'escursione, programmata per lo scorso 23 marzo, possiamo considerarla pienamente riuscita sia per la bellissima giornata di sole che per la perfetta organizzazione.

La partenza fissata per le 6,30 vede puntuali i partecipanti. Nel percorso verso Cuneo, ammiriamo l'accattivante panorama verdeggiante della pianura e delle colline per l'incipiente primavera a cui fa contrasto lo stupendo sfondo delle Alpi ancora totalmente innevate.

Il tempo scorre veloce e prima del previsto giungiamo alla nostra prima meta. La città appare

su un ripiano a terrazza dalla caratteristica forma triangolare. Lo scenario costituisce un magnifico belvedere sull'anfiteatro delle Alpi Marittime e della pianura.

Accolti dalla gentile e preparata guida, iniziamo la visita del centro storico coi portici della città vecchia, la loggia, la cattedrale, le chiese di San Francesco e Sant'Ambrogio. Successivamente siamo accolti calorosamente da Sua Eminenza Natalino Pescarolo, vescovo di Cuneo e Fossano, che ci introduce nel suo appartamento, offrendoci gli squisiti e tipici cioccolatini "cuneesi". Il nostro gruppo contraccambia con una splendida miniatura di un tavolo artigianale, un piccolo quadro con l'effigie della Madonna del Santuario di Santa Maria e del miele prodotto dai signori Rastellino, dei quali il signor Cesare vanta col Vescovo un'amicizia personale da lunga data essendo conterranei. I doni sono molto graditi da Sua Eminenza, che prima di congedarci ci invita nell'adiacente cappella per la sua benedizione e per formularci gli auguri per il proseguo della giornata.

La visita di Cuneo termina col giro in pullman della città per contemplare le ville d'epoca di stile "liberty". Quindi ci dirigiamo verso Fossano, dove presso l'oratorio dei salesiani ci viene servito un apprezzabile pranzo. Al termine ci rechiamo in un attiguo laboratorio per conoscere le diverse macchine utilizzate per lavorazione di oggetti in ferro. Proseguiamo con la visita al Castello dei Principi di Acaia e, attraversando il centro storico, alla Cattedrale, dove rimaniamo affascinati dalle tele del pittore fiammingo, Giovanni Claret, raffiguranti scene di vita e di miracoli di San Gioviale, patrono del luogo. Il nostro itinerario continua, attraverso un paesaggio collinare dove abbondano i vigneti, per Rodello Qui c'è una piacevole sosta per la degustazione di vini, salumi e formaggi. Alle 18 tutti presenti alla S. Messa celebrata dal parroco della località, che nell'omelia non manca di esternare gli auguri per la prossima Pasqua e per il proseguimento della giornata. Al termine del rito religioso, raggiungiamo il ristorante "il Faro" per gustare la tipica cucina e gli ottimi vini delle langhe

Nel ritorno regna sovrano il silenzio, certamente per rivivere le immagini catturate con gli occhi ma vive nel cuore per un ricordo che rimarrà nel tempo.

Un particolare ringraziamento va dato agli organizzatori per il loro lodevole impegno. Desideriamo concludere queste note con un invito agli artigiani, in modo particolare giovani, affinché aderiscano sempre più numerosi a questo annuale appuntamento per rafforzare i rapporti di amicizia e di coesione.

Alcune mogli di artigiani

L'artigiano e le sue prospettive future

Negli attuali processi produttivi dove l'automazione è sempre più presente, sembra non trovare più spazio il lavoro dell'artigiano in quanto comporta una certa manualità. Abbiamo detto sembra perché nella realtà fortunatamente non è così. Infatti la piccola impresa artigiana ha una sua dinamicità e un'importanza notevole nel contesto dell'economia nazionale.
Una realtà ben visibile nella nostra città e, se volessimo allargare l'orizzonte, in tutta la Brianza e nelle aree produttive simili.
Cesano ha una sua lunga tradizione artigianale nella costruzione del mobile e delle attività ad esso collegate.
Agli inizi del secolo scorso, quando la risorsa economica principale era l'agricoltura, la lavorazione del legno fu introdotta come attività complementare nel lavoro quotidiano. Poi nel tempo, per le maggiori disponibilità finanziarie delle famiglie, la domanda di arredamenti aumentò, per cui l'attività diventò a tempo pieno
I nostri artigiani perfezionarono la loro preparazione tecnica e professionale frequentando le scuole appositamente istituite. Nacquero così i primi "maestri d'arte", i quali tramandarono di generazione in generazione i segreti e le finezze del mestiere.
Ancora oggi il nostro artigiano con intraprendenza, sacrifici e volontà è deciso a non cedere e sa trovare nuove energie, nuovi mezzi, nuove tecniche per tenere alto il suo lavoro.
Col prestigio conquistato, le nostre imprese artigiane sono in grado di soddisfare le richieste del mercato nazionale ed estero.
Certo non bisogna fermarsi perché il mercato è in continua evoluzione e la concorrenza si fa sempre molto agguerrita.
E' essenziale abbandonare totalmente l'individualismo, che ancora esiste anche se marginalmente rispetto al passato.
Inoltre è importante creare delle sinergie tra le imprese e partecipare alle associazioni di categoria al fine di fruire dell'indispensabile consulenza, assistenza e tutela nei diversi campi, dal legislativo al fiscale, dalle indagini di mercato alla ricerca tecnologia. Ciò sarà fonte di sicura sopravvivenza e indubbio benessere.

Gino Romanò

L'angolo brianzolo...

...motti e detti

Nanca se se vorès fall per sudà frècc
se poeu minga comencià la cà dal tècc.

Anche se si volesse fare per sudare freddo, non si può cominciare a fare la casa dal tetto.

Il motto originario è soltanto nella seconda parte,
mentre la prima è solo un espressione che vuol rafforzare
il già chiaro concetto d'impossibilità.

Andà a molg el loff

Andare a mungere il lupo, compiere un'impresa inutile,
oltre che pericolosa e sciocca.

Andà per vioeul

Andare a zonzo. *Menà vun per vioeul.*
Tirarla per le lunghe con qualcuno, prender tempo.

Gruppo Missionario Parrocchiale

Alcuni rappresentanti del nostro gruppo missionario, hanno partecipato lunedì 15/04/02, ad un incontro missionario decanale, svoltosi nella parrocchia di S. Stefano a Cesano, il cui tema era **"VENITE A VEDERE".**

Il relatore che ha animato la serata, dopo che è stato letto il Vangelo di Giovanni in cui si narra l'episodio della Samaritana ha fatto riflettere i presenti su questi tre punti:

- IL SIGNORE VUOLE INCONTRARTI PER DIALOGARE CON TE QUANDO MENO TE LO ASPETTI;
- NON PENSATE CHE ESSERE CRISTIANO VOGLIA DIRE TROVARSI RISOLTI TUTTI I PROBLEMI DELLA VITA QUOTIDIANA;
- IL SIGNORE PER INCONTRARE ALTRI UOMINI SI SERVE ANCHE DI TE, TANTO PIU' CERCHERAI DI VIVERE SECONDO LA PAROLA DI DIO ANNUNCERAI AGLI ALTRI CHE DIO NON E' MORTO MA E' VIVO.

Quattro giorni dopo nel nostro oratorio durante la riflessione della commissione missionaria tutti sono stati messi al corrente del precedente incontro, inoltre e' ,stata comunicata la data della ormai nota VENDITA DI RISO che nella nostra parrocchia si svolgerà nei giorni 11-12 maggio, il cui ricavato finanzierà la ricostruzione di un centro socio sanitario per 350.000 congolesi di Goma distrutta dal vulcano Ujirangongo.

Chiediamo a tutti i binzaghesi di partecipare con entusiasmo e generosità a questa iniziativa.

Ricordiamo inoltre a tutti quelli che hanno aderito all'operazione ADOZIONE A DISTANZA di rinnovare, se possibile, alla scadenza, la quota richiesta.

Chiunque fosse interessato ad incrementare il numero delle adozioni può rivolgersi al nostro gruppo che si trova mensilmente in oratorio.

Ricordiamo a tutti i simpatizzanti e a chi ha a cuore i problemi missionari che dal 9 al 15 maggio, si svolgerà presso i MISSIONARI SAVERIANI DI DESIO LA FESTA DEI POPOLI 2002, che avrà per titolo "OGNI POPOLO E' DONO". Si potranno visitare negli stessi giorni alcune mostre interessanti; invitiamo tutti a visitarle.

Pubblichiamo ora la lettera pervenutaci dal nostro concittadino Don Agostino Molteni.

Il gruppo Missionario

Carissimi

Non so ancora se realmente posso tornare in Italia in luglio. Se tornassi dovrebbe essere verso il 15 luglio.

Per quanto riguarda la Pasqua qui a Concepcion, con i ragazzi abbiamo fatto il venerdì santo, alla mattina, un ritiro in cui il coro di CL ha cantato canti gregoriani e polifonici sulla morte di Cristo, canti cha fanno parte della tradizione della Chiesa con brevissimi commentari di don Giussani; e alla fine ho fatto vedere il finale del "Vangelo di Matteo" di P.P.Pasolini, dove Cristo è crocifisso (l'ho fatto vadere per il suo realismo scarno, privo di qualsiasi sentimentalismo). Questo ritiro lo abbiamo fatto alla foce del fiume che passa da Concepcion e che sbocca nell'oceano Pacifico; al pomeriggio abbiamo fatto la Via Crucis in un sentiero bellissimo che passa sulle scogliere a strapiombo su questa foce. Purtroppo c'era una piaga enorme di zanzare nella zona che ci hanno "accompagnato", rendendo molto difficile la meditazione delle stazioni. Ma quello che importa è stato fare fisicamente il cammino della Via Crucis, proprio perché il cristianesimo non è innanzitutto una dottrina teologica che si deve imparare, ma seguire l'attrattiva di Cristo, che nel venerdì santo si presenta con il volto sfigurato.

La notte di Pasqua sono andato a celebrare la Messa di resurrezione in una chiesetta povera di un'altra Parrocchia che sarebbe rimasta senza messa (visto che non hanno preti); ho portato con me il coro di CL che ha commosso quella gente semplice di cuore con i suoi canti gregoriani e polifonici.

La domenica di Pasqua mi sono arrabbiato con il coro che era arrivato in ritardo alle prove prima della messa alle 20 ore; gli ho detto che la resurrezione di Cristo non è proprio una dottrina o una affermazione teologica, ma è la possibilità di un cammino; infatti Cristo ha detto:"Io sono il cammino", e se si arriva in ritardo, se non si ubbidisce, se non si cerca e domanda Cristo, cioè se non si corre a cercare Cristo come Pietro e Giovanni che correvano al sepolcro, è come se non si riconoscesse che Cristo è presente e vivo nel suo corpo che è la Chiesa, e che nel fondo possiamo solo domandare la grazia, se no tutto rimane nel sentimentalismo barocco.

Saluti a tutti i binzaghesi

Don Agostino Molteni

Elogio della quotidianità

Una macro mi permette di vedere il piccolo e non è voglia di scoprire qualcosa, è piuttosto, il desiderio di scoprire la parte del tutto, nelle sue luci e nelle sue ombre, per valorizzare la parte in sè, la sua funzionalità e, insieme e nel contempo, il tutto.

Una macro per trovare un mondo sconosciuto, forse studiato, quasi invisibile, sfuggente eppure tanto importante.

Così è la quotidianità, un insieme di piccole cose, di ritualità, di azioni ricorrenti che silenziosamente narrano e rinarrano giorni, ...il caffè, la barba, il trucco, il giornale alla solita edicola, il pane, ...

Quotidianità, cura delle piccole cose, valorizzazione di ogni giorno, dal "quanti ne abbiamo oggi" al "che cosa facciamo stasera?"...frasi banali, da risveglio, buttate lì a metà giornata, sprazzi di una naturalezza che di tanto in tanto emerge dal torpore dell'abitudinario, recuperandoci però totalmente a noi stessi quando una risposta inaspettata, e perciò nuova, scopre tutta la straordinarietà della nostra quotidianità.

Un quotidiano di relazioni e di professionale innanzitutto da riconoscere, un'azione per dargli il giusto valore: negoziare per riconoscere la straordinarietà della quotidiità professionale, il lavoro di chi lavora, ... così -per me- anche nella scuola di tutti i giorni, in quell'aula, in quegli ambienti, con gli altri, con quegli alunni e studenti che, proprio ieri, mi hanno detto, mi hanno fatto straordinariamente capire che ci sono e sono importante -nonostante tutto-, anche per loro.

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo non facile e rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio" (da le città invisibili di Italo Calvino).

E' iniziato un nuovo giorno,...e lo vivo!

GiCo

Testimonianza...

Questa è la mia "fede"

Non c'è dono più grande che il Signore mi abbia donato, la fede è possedere tutto, per questo lo ringrazio incessantemente e prego: "Signore aumenta la mia fede". E' necessaria per vivere la propria libertà, riconoscere di essere creata, amata da Dio fin dall'eternità, nel suo pensiero sono sempre stata, come ogni uomo vivente.

Senza fede è impossibile vivere la dimensione di Dio che è tutto "Amore". So che Lui mi ama, vuole che io lo pensi e stia davanti alla sua presenza con umiltà e con la certezza della mia piccolezza.

La fede è luce, è forza di inimmaginabile valore, aiuta a percepire gli aspetti più preziosi del mistero che splende in tutte le cose.

Più guardo il cielo, più bella è la fede perché posso perdermi e pensare che lassù qualcuno mi ama.

L'essenza della vita non si esaurisce in ciò che può essere; per questo sono spinta a dire : "Tu sei il mio Dio, per Te io voglio vivere, per Te voglio morire".

Mai come ai nostri tempi, il nostro Papa attuale, ha santificato portato in gloria degli altari tanti Santi perché?

I santi ci sono necessari, non solo ci sostengono ma sono nostri intermediari, interlocutori presso Dio, più vicini a Lui direttamente intercedono per noi, ogni comunità o religiosità ha il suo intermediario per essere protetti, aiutati a restare fedele fino alla fine.

Fedeli al proprio credo, all'amore, alla Chiesa per non cadere nell'illusione del mondo, Fedeltà alla verità fino all'eroismo a costo della vita. Ecco perché i Santi non solo esempi, ma per ognuno di noi protettori. Come è importante conoscere, amare e pregare il proprio Santo di cui si porta il nome, S. Lucia è la Santa della fede a lei mi appello per restare fedele a Dio, conoscerlo sempre più, servirlo, goderlo, vederlo con gli occhi dell'anima, è già paradiso anticipato.

La Santità è frutto della propria fede che si vive, si realizza nel proprio quotidiano. L'ascolto e la memoria dei Santi ci aiutano vivere il pre-

sente, essendo nostri compagni di viaggio, ci aprano il cuore alla speranza. La vita di fede oggi chiede il coraggio dell'annuncio e della realizzazione dei valori di sempre, è dare significato alla vita, l'esperienza della gioia del cuore, la speranza di continuare nell'operare il bene che fa rinascere il gusto della vita. Gesù da Santa Teresina, non ha voluto grandi cose ma le più piccole, fatte in silenzio ma con amore, tutte attenzioni che possono essere alla portata di tutti, basta volerlo. E' importante che la mia fede cresca sempre più giorno per giorno, attimo per attimo, per affrontare con tutte le mie forze, ogni mia battaglia. Fede fondata sulla fedeltà nel poco o nel tanto, fino a raggiungere l'eroismo che fa oltrepassare ogni limite, è qui che si manifesta la grandezza e la fortezza di Dio. Tante volte mi domando: "come hanno fatto i primi cristiani andare incontro ai leoni cantando?".

"e non aver paura" non torneremo alle catacombe ma annunzieremo Cristo con la vita.

La vita oggi è in continuo pericolo, il mondo cerca in tutti i modi distoglierci dalla verità ed ecco ci propone : "divorzio, aborto, eutanasia, che si rifiuti la propria religione con quella che ci propone il mondo. Cristo è la sola unica salvezza, l'uomo è convinto di salvarsi da solo, perciò è dio di se stesso. Nel ricordo di un fatto accaduto, mi ha sempre stupito la fortezza con cui affrontai tale prova, non da poco. Ero in attesa del sesto figlio, tanti sacrifici riecheggiavano davanti a me, ma davanti c'era anche la volontà di Dio. Accettai tutto e già avevo trovato la prossima madrina. Ma avvenne un aborto naturale, all'ospedale ebbi questa ingiuria. "Lei cosa ha combinato?" Niente risposi, e subito di contraccolpo: "Non venga raccontarmi il sole per la luna, dopo cinque figli che ha". In quel momento mi sono sentita spogliata di tutto e risposi : "Sono qua vedete!" Non portai rancore a quella persona che mi umiliò e subito in quella sera stellata del giorno stesso, nella via lattea luminosa nel cielo, vedevo la mia piccola Chiara, già brillare lassù. (dalle analisi del feto, seppi che era una bambina). Con questo esempio, quando la fede è fondata sulla roccia, non fa paura nulla, la prova si affronta con mitezza e questa ora fa parte anche della mia identità. Oggi ogni affronto, qualsiasi prova, la vedo come volontà di Dio, Lui sa perché, ciò mi basta. So che da ogni piccola cosa, o avvenimento, Dio mi prepara a prove più grandi, tante cose dovrò ancora sperimentare, ma il Signore sarà il mio bastone, il mio vincastro, non potrò vacillare.

"Signore Tu sei la mia promessa, la vittoria finale, non temerò la notte, Tu sei già con me".

Fede, Speranza, Carità : tre virtù che mi porteranno innanzi a Dio – giudice Credo con la speranza del suo perdono senza tentennamenti, lui sa se ho sempre amato il mio prossimo, se ho fatto il bene che dovevo fare, il mio peccato sempre mi starà innanzi , ma con la certezza del suo perdono: "Tutto mi è stato dato, tutti ti vedono o Padre come un fiore che nasce e muore, lo dono a Te con tutto il cuore, per la Tua gloria, l'unità della tua Chiesa e la salvezza di tutto il mondo con i cuori di Gesù e Maria. Questa è la mia fede, semplice con cuore da bambina.

Lucia Motta

Frrrreddurissime!!!

Dal Barbiere

"Come li volete i capelli...indietro?"
"No, teneteli pure."

Fra scrittori

"Non capisco... i miei ultimi lavori non mi sembrano buoni come i primi!
Il mio modo di scrivere è forse peggiorato?"
"No, non ti preoccupare. Sono i tuoi gusti che sono migliorati."

Fra avari

"Mi presti un deca?"
"Mi spiace, qui non ho soldi."
"E a casa?" "Stanno tutti bene, grazie."

Festa della Mamma

Mamma.
Nessuna parola è più bella.
La prima che s'impara, la prima che si capisce e che s'ama.
E mi par quasi di rivedermi, di riudirmi, di risentirmi quando, piccin piccino, cercavo inutilmente di afferrarla coi labbruzzi sporchi di latte: mm.. Com'era difficile! Era difficile allora la parola più facile: Mamma.
E quando s'è pronunciata bene, abbiamo già fatto la prima conquista. La seconda: i primi passetti senza l'aiuto delle dande; ma l'altra è più bella. Non perché s'è imparato la prima parola, ma perché s'è chiamata col suo nome: mamma, la mamma.
Non perché s'è pronunciata distintamente la prima di una lunga serie di parole che non saran tutte belle, ma perché s'è risposto con due sillabe alle infinite, amorose, timorose domande della maternità di cui siam parte.
Ed anche se diventassimo vecchi come chiameremmo la mamma più vecchia di noi?
Mamma. Non c'è un altro nome.

Domenico Pangallo

Ricerche: Scuola Mia

La mamma, gran tesoro
che ci ha dato la vita.
E' una gioia infinita;
ringraziamo il Signor.

Vogliamola sempre bene,
perché è una persona cara.
I primi passi, Lei c'impara;
con gioia e buon umor.

Non lasciamola mai sola,
specie quand'è ammalata.
Con affetto va curata,
per lenire il suo dolor.

E' il nostro Angelo Custode;
il suo nome spesso invochiamo.
Anche quando vecchi siamo,
perché grande è il suo amor.

Quando siamo ammalati;
è sempre al nostro "capezzale".
Le pene che ci fanno male
Vorrebbe cacciar fuor.

La mamma, bene prezioso
che Iddio ci ha donato.
Sia sempre ringraziato:
con preghiere e con il cor.

Non siamo mai ingrati
con la nostra genitrice.
Facciamola sempre felice;
Non macchiano il nostro onor.

Ogni anno festeggiamola;
il giorno della sua festa.
Per farla contenta e "lesta"
Ringiovanita e con vigor.

Domenico Pangallo

Patronato ACLI di Cesano Maderno

Nota informativa: un milione di pensione al mese: a chi spetta?

La Legge finanziaria per l'anno 2002 ha disposto che gli importi delle pensioni non possano essere inferiori a 516,46 Euro al mese, pari ad un milione di lire; ma per ottenere tale importo occorre trovarsi in precise condizioni: vediamo quali, avendo presente che nelle note che seguono le cifre saranno esposte in Euro, avendo cura di fare riferimento, di quando in quando, alle "vecchie" lire, per capirci più facilmente.

Innanzi tutto va detto che sono interessate all'operazione tutte le pensioni, comprese quelle di reversibilità, e comprese anche le pensioni sociali e gli assegni sociali, notoriamente corrisposti a favore di cittadini sprovvisti di redditi, anche se non abbiano mai lavorato.

Requisiti di età e di reddito

Primo requisito per ottenere la maggiorazione è l'età: occorre avere compiuto 70 anni !

Ma non basta, occorre che la persona interessata disponga di redditi inferiori a 516,46 Euro al mese, senza contare il reddito della casa di abitazione che sia di proprietà del pensionato. In questo caso la maggiorazione spetta in modo che comunque il pensionato percepisca una pensione complessiva di 516,46 Euro al mese.

E se il pensionato è coniugato ? In questo caso contano anche i redditi del coniuge. La legge dispone, a questo proposito, che se il reddito complessivo, di entrambi i coniugi, sia superiore a 867.03 Euro al mese, pari a circa 1.678.000 lire al mese, la maggiorazione non spetti.

Considerando ora i redditi su base annua, possiamo concludere con lo schema seguente:

- nel caso di pensionato non coniugato, l'incremento della maggiorazione sociale spetta a condizione che lo stesso possegga redditi propri per un importo annuo inferiore a 6.713,98 Euro (tredici milioni di lire);
- nel caso di pensionato coniugato, per il diritto all'incremento è richiesto, oltre al non superamento del limite di reddito personale del richiedente, come sopra esposto, che il reddito annuo del pensionato, cumulato con quello del coniuge, sia non superiore a 11.271,39 Euro, pari a poco più di 21 milioni di lire.

Quando spetta con meno di 70 anni

Fermi restando i limiti reddituali sopra esposti, la legge prevede che l'età anagrafica di 70 anni possa essere anticipata nei seguenti casi:

a) fino a 65 anni, in relazione alla contribuzione fatta valere dall'interessato: in questi casi si parla, ovviamente, solo di pensioni liquidate a seguito di versamenti di contributi conseguenti ad attività lavorativa.

   In particolare, l'incremento della maggiorazione sociale spetta a partire dalle seguenti età:

- **69 anni, se il pensionato ha versato almeno 2 anni e 6 mesi di contribuzione, pari a 130 contributi settimanali;**
- **68 anni, se il pensionato ha versato almeno 7 anni e 6 mesi di contribuzione, pari a 390 contributi settimanali;**
- **67 anni, se il pensionato ha versato almeno 12 anni e 6 mesi di contribuzione, pari a 650 contributi settimanali;**
- **66 anni, se il pensionato ha versato almeno 17 anni e 6 mesi di contribuzione, pari a 910 contributi settimanali;**
- **65 anni, se il pensionato ha versato almeno 22 anni e 6 mesi di contribuzione, pari a 1170 contributi settimanali.**

Si tratta di un meccanismo un po' complesso, ma finalizzato a "premiare", in un certo senso, chi ha lavorato di più, avendo presente che in caso di pensione di reversibilità, si deve fare riferimento agli anni di contribuzione del pensionato defunto.

b) fino a 60 anni se il pensionato è stato riconosciuto invalido: in questo caso il "milione al mese" viene erogato, in presenza delle medesime condizioni reddituali, ai soggetti di età pari o superiore ai 60 anni che risultino invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione, nonché ai titolari di pensione di inabilità.

Quali redditi si considerano ?

I redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

Devono pertanto essere presi in considerazione i redditi assoggettabili all'IRPEF, con

esclusione della casa di abitazione, nonché i redditi tassati alla fonte, ed i redditi esenti non assoggettabili all'IRPEF con esclusione dei trattamenti di famiglia comunque denominati.
Vanno dunque considerati anche gli interessi prodotti dai conti correnti bancari e postali, nonché gli interessi prodotti da BOT, CCT ed altre rendite finanziarie.
Devono essere valutati anche i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti od organismi internazionali.
Non devono invece essere considerati i redditi derivanti:

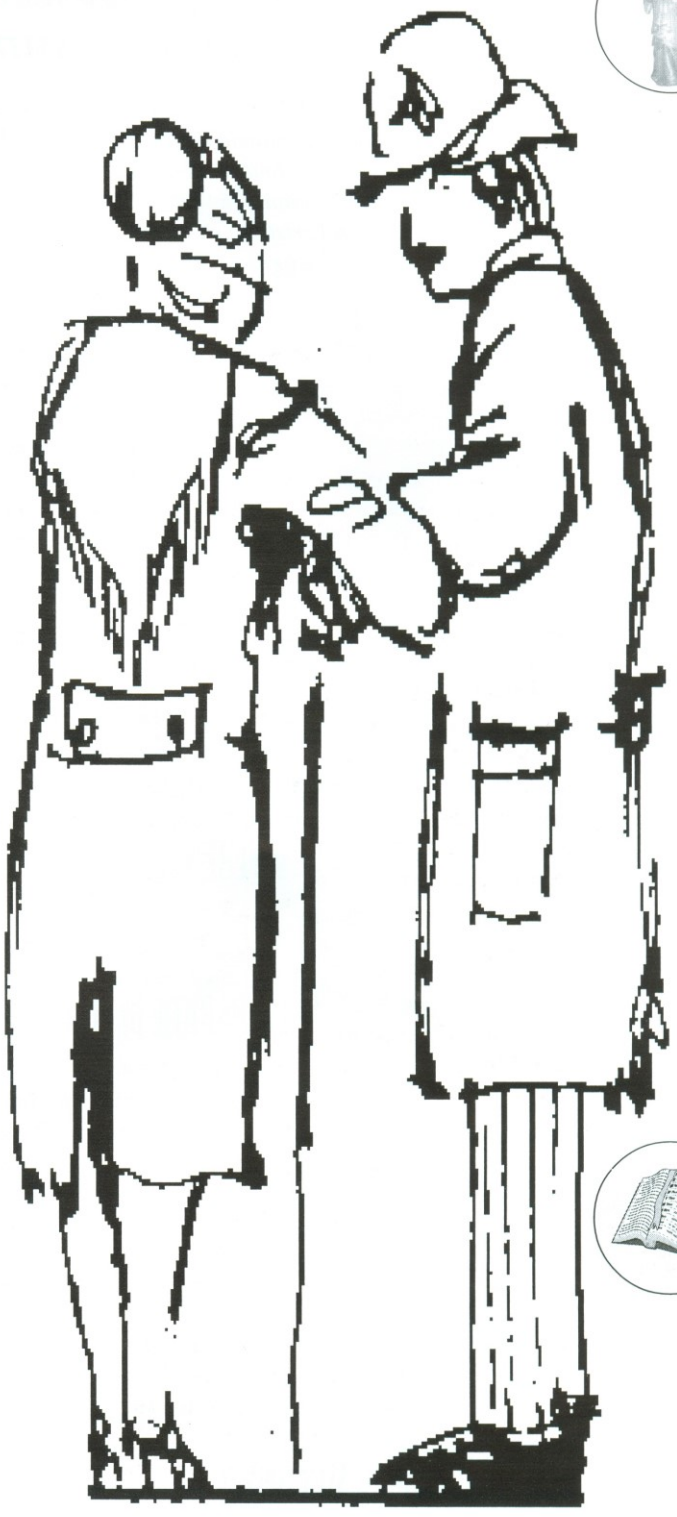
- delle pensioni di guerra;
- delle indennità di accompagnamento di ogni tipo, compresa l'indennità per i ciechi parziali, e l'indennità di comunicazione prevista per i sordi prelinguali;
- dell'indennizzo previsto dalla legge 210/92, in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati;
- dei sussidi economici che i Comuni ed altri Enti erogano agli anziani, destinati a bisogni strettamente connessi a situazioni personali e contingenti e che non presentano la caratteristica della continuità.

Nota informativa realizzata dal dott. Giuseppe Argentino Direttore del Patronato ACLI di Milano.

N.B.: Informazione personalizzate e più precise si possono avere recandosi alla:
sede Zonale del Patronato ACLI
Piazza mons. Arrigoni, 2
Cesano Maderno
Tel. 0362-507425

ORARIO DI
APERTURA AL PUBBLICO

MARTEDI	09.00 – 12.00
MERCOLEDI	09.00 – 11.00
GIOVEDI	14.00 – 17.00
VENERDI	09.00 – 12.00



Arcidiocesi di Milano
Ufficio per la Pastorale dei Migranti

Nella Chiesa nessuno è straniero

Nella sua azione pastorale la Chiesa deve educare i fedeli a vivere in pieno la cattolicità e ad aprirsi al mondo intero e ai valori della cittadinanza universale.
La storia della salvezza, come insegna la Bibbia, si realizza nell'esperienza di un popolo in cammino, guidato da Dio verso una patria.
Tutti i cristiani ricordino che ogni terra straniera è patria e ogni patria terra straniera (Diogeneto V,5)
Sinodo 47°, cap. XIV

FESTA DELLE GENTI

MONZA: ***26 Maggio 2002***

DA TANTI LUOGHI, UN'UNICA CHIESA

Comunità Cristiana e immigrazione

Programma:
DESIO: ***Venerdì 17 - Domenica 19 Maggio***

FESTA DEI POPOLI

MONZA: ***Martedì 21 Maggio***
Ore 21: Casa del Decanato - Piazza Duomo, 8

VIVERE LA FEDE IN EMIGRAZIONE

Sabato 25 Maggio
Ore 21: Zona pedonale Arengario - Carrobiolo

LA PARATA DI SUA MAESTA' NERA

Domenica 26 Maggio
Ore 9.30: Ritrovo e/o oratorio Carrobiolo
Ore 10,00: processione verso il Duomo
Ore 10,30: S. Messa in Duomo
Ore12,00: sfilata di ritorno al Carrabiolo
Ore 13,00: pranzo comunitario
Ore 15,00: pomeriggio di festa

SEREGNO: ***Giovedì 9 maggio***
Ore 21: Oratorio femminile Maria Immacolata Via Lamarmora, 43

RESTITUZIONE DEL PERCORSO DI LAVORO SU COMUNITA' CRISTIANA E IMMIGRAZIONE

Il Santo del mese

San Rita da Cascia

22 Maggio

Non c'è bisogno di rievocare le condizioni della società del '400, o la vita tra le impervie gole dell'Umbria, per parlare di una donna vissuta nel dolore, che con il dolore si Santificò, intercedendo così per tutti coloro che, afflitti, ricorrono a Lei "Santa dell'impossibile", perché Santa nel dolore e mediatrice delle più straordinarie grazie.

Nella vita di Santa Rita c'è un fatto che lascia, più che perplessi, sgomenti. Fanciulla di Roccaporena, aveva accettato per obbedienza ai vecchissimi genitori, e contro la vocazione religiosa, il matrimonio con Paolo di Ferdinando, giovane violento e collerico; arrogante e irrequieto.

Con molta e con molte preghiere, il marito giunse alla conversione e alla dolcezza. Ma intorno a Lui non spensero le antiche inimicizie, e una sera fu trovato ucciso sul margine di una strada. Da lui Rita aveva avuto due figli, ancora bambini ma già consapevoli.

Il sangue altero del padre ribolliva nelle loro giovani vene. Per lunghi mesi meditarono la vendetta, per lunghi mesi Rita tentò invano di strapparli dal male, con le sue preghiere e con il suo amore. Poi quando si accorge che nulla potrà fermarli, ecco l'invocazione che sfida la nostra viltà e sgomenta la nostra natura terrestre: "Signore, meglio ch'essi muoiano, prima di macchiarsi di una colpa irreparabile".

Per avvicinarsi a comprendere questa preghiera, estrema espressione di un affetto, più che umano, è necessario poter valutare quanto dolore Rita accetti in cambio del suo disperato amore.

La preghiera è esaudita: i figli muoiono, lasciandola sola a pregare con la sofferenza l'eterna salvezza dei suoi cari.

Si sa come, dopo molti tentativi, venne accettata dalle suore agostiniane, e introdotta miracolosamente dal Battista, da Sant'Agostino e da un altro grande Santo agostiniano, Nicola da Tolentino, entro le porte ben serrate del Monastero di Cascia. In questo monastero, intitolato ad una Santa penitente, Maria Maddalena, ella fu la suora del dolore, la mistica innamorata del crocifisso. Un giorno, in una preghiera più intensa, in un abbraccio più intimo, e in uno slancio più alto di sofferenza, sente l'Amato penetrare in lei, dolorosamente, con

una spina confitta nella fronte, aperta da una piaga perenne e penosa.

Resterà così, segnata dal bacio doloroso di Gesù, per altri quattordici anni, fino alla morte, avvenuta nel 1457, nel Monastero di Cascia. Attorno a lei, che ha preso le spine di tutti i dolori, fioriscono miracolose rose colo del sangue; vicino a lei perpetuamente sofferente, guariscono i malati e si rianimano i paralitici. Muore nel miracolo, e i meriti del suo lungo dolore sembrano accumularsi in un esauribile riserva di bene per chi soffre, per chi vacilla, per chi dispera.

Lucia Motta

Parrocchia B.V. Immacolata
Scuola Materna "S. Anna"
Scuola Elementare "M. Ausiliatrice"

11 Maggio '02

11 Maggio '02

Semina la Pace

Festa del Grazie

Programma

Ore 15,00
Accoglienza
Ore 15,30
Sfilata per le vie di Binzago
Giochi sul sagrato della Chiesa e in Oratorio
Ore 18,00
S. Messa nel Tendone
Ore 19,30
Cena
Ore 20,30
- Gara di ballo
- Estrazione dei biglietti per la Sottoscrizione a Premi

Prenotazione Cena

Presso la segreteria della scuola elementare o al Bar dell'Oratorio è possibile prenotare la cena, che come di consueto sarà distribuita **dalle ore 19.15 alle ore 20.00,** entro il 3 maggio 2002.
Il costo è di **€. 7,00.**

menù
Lasagne
Affettato
Panino
Patatine
Coca-cola

news
Mercatino Festa della mamma:

saranno in vendita fiori e bellissimi altri oggetti da regalare alle nostre mamme

news
Torte shop:

Tutte le mamme sono invitate a confezionare una "super" torta.
Potremo così apprezzare le *dolci delizie* di Binzago e dintorni....
N.B. Aspettiamo le torte entro le ore 15.00 dell' 11 maggio; verranno poi vendute durante la festa.

Serata musicale

- GARA DI BALLO
- CANTI
- ANIMAZIONE

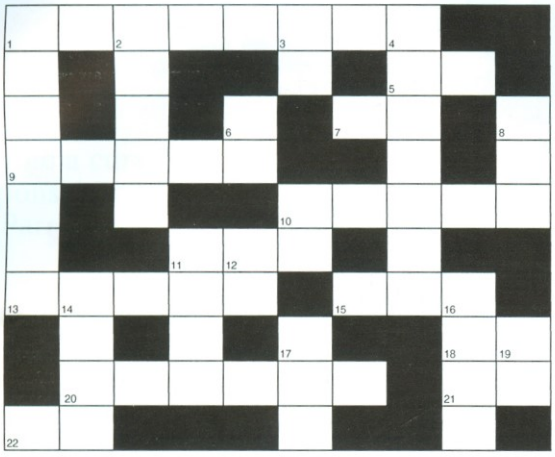
special

SOTTOSCRIZIONE A PREMI
Favolosi premi Vi aspettano...
Sono in vendita i biglietti al costo di 1 €.
Estrazione durante la serata

special

Game zone

Cruciverba per i ragazzi...



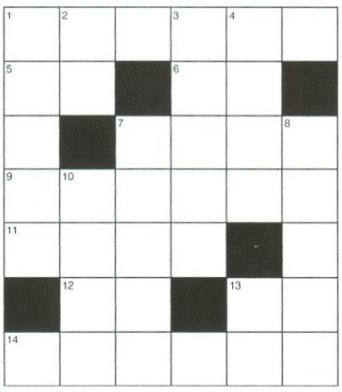
Orizzontali

1. Portò il karaoke in TV **5.** Il contrario di sì **7.** L'alieno di Spielberg **9.** Il nostro pianeta **10.** Famose sono quelle di Caracalla **11.** Suona la chitarra in parrocchia **13.** H2O **15.** Polisportiva Oratorio Binzago **18.** Prima persona singolare **20.** Frutto tropicale **21.** Sconfitta **22.** Como in auto.

Verticali:

1. E' famosa quella di Trevi **2.** Ci segue quando c'è il sole **3.** La sesta nota del pentagramma **4.** Uno dei cinque laghi laurenziani **6.** Napoli in auto **8.** La famosa bevanda inglese **10.** La città dei granata **11.** E' piena una volta al mese **12.** La bruna al fianco di Baudo a San Remo (iniziali) **14.** Saluto informale **16.** Bicicletta in inglese **17.** Locale pubblico di ristoro **19.** Vocali in 8.

Cruciverba per i bambini...



Orizzontali:

1. Porta il fuoco alle polveri **5.** Principio di ordine **6.** Sono al centro della toga **7.** Il nome di Ramazzotti **9.** Splendida abitatrice dei fiumi, protettissima **11.** Finisce nella notte di San Silvestro **12.** A noi **13.** Esempio abbreviato **14.** Opposta alla pratica

Verticali:

1. Fa boing... boing **2.** Sono in...giro **3.** Tutt'altro che lungo **4.** Un nome russo **7.** Nome di Morricone **8.** Un condimento **10.** Misure di peso inglesi **13.** Esercito Italiano.

Archivio Parrocchiale

Battesimi:

Riccardo Giuseppe Benini di Tiziano e Laura Raggi
Susanna Ortolani di Marco e Marzia Mauri
Debora Diotti di Paolo e Gabriella Molteni
Giorgia Borsa di Claudio e Stefania Mazzesi
Chiara Maria Cerliani di Roberto e Enrica Santambrogio
Alice Arienti di Alfredo e Pamela Gottardi
Dennis Del Forno di Michele e Oliva Colombani
Riccardo Bassetto di Massimo e Barbara Gaslini

Matrimoni:

Valerio Girola e Cristina Piermaria Speciale
Gerardo Milo e Susanna Elena Nucibella

Offerte:

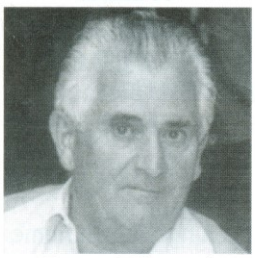
Prima Confessione	€	198,42
N.N. per S. Maria	€	150,00
N.N per chiesa	€	30,00
N.N. per pavimento chiesa	€	550,00
Coscritti del 1927 in memoria di Giovanni Terragni	€	65,00
N.N. per pavimento chiesa	€	150,00
Molteni Renato in memoria mamma Savina	€	500,00

Defunti:

Fioretto Jiolanda
di anni 66

Mina Cerizza Bonacin
di anni 57

Corbetta Savina
di anni 92



Terragni Giovanni
di anni 75

Diotti Franco
di anni 89